IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 117. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 29 Aprile 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra per Cuba.

L'attacco di Matanzas.

(S) **Key-West**, 28 — Le navi americane *New-York, Cincinnati* e *Puritan*, bombardarono ieri i forti di Matanzas.

Il fuoco fu aperto a mezzodì e tre quarti e durò mezz'ora.

Le navi lanciarono 300 granate contro le trincee di Matanzas, le quali sembrano essere state distrutte.

Le navi degli Stati-Uniti sono ripartite dopo il bombardamento.

Matanzas rispose al fuoco della divisione navale degli Stati-Uniti, tirando una ventina di granate, ma senza risultato.

Gli spagnuoli subirono grandi perdite.

Gli americani non n'ebbero alcuna.

(S) **Key West**, 28 — Nulla di definitivo si conosce circa le perdite degli Spagnuoli nel bombardamento di ieri a Matanzas, ma gli ufficiali delle navi americane le ritengono gravi.

(S) **Madrid** 28. — I dispacci da Key-West sul bombardamento del forte di Matanzas devono essere accolti con riserva perchè le corazzate americane furono dopo mezz'ora costrette a ritirarsi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 18,55 — Secondo un telegramma ricevuto dal *New-York Herald* le batterie spagnuole a Matanzas erano mal servite e mancavano di direzione per la portata e la precisione del tiro.

Dagli Stati Uniti.

Key-West 28. — Il monitore *Terror* ha catturato ieri la nave *Guido* di 2065 tonnellate proveniente da Liverpool e Corunna diretta a L'Avana con un grande carico di viveri e denaro per le truppe spagnuole.

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 28 — *Senato* — Il ministro della Marina, contrammiglio Bermejo, annunzia che il blocco di Cuba è contrario al diritto internazionale e che la Spagna si appellerà alle Potenze.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 28 — Due vapori spagnuoli sono riusciti a forzare il blocco.

Si assicura che i tentativi del governo insulare cubano per concludere la pace cogli insorti non sieno riusciti.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 28, ore 15,25. — Il rappresentante degli insorti cubani a Parigi dice che gli Stati Uniti non sbarcheranno truppe nè occuperanno punti sulle coste di Cuba.

Ritiene che la squadra americana distruggerà la spagnuola (!).

Il prestito degli Stati Uniti per la guerra sarà in oro e di un miliardo di franchi.

Parigi, 28, ore 18,20 — I dispacci dall'Avana confermano che le autorità e la popolazione vigilano giorno e notte per sorvegliare i movimenti della squadra americana. I teatri e i luoghi pubblici sono frequentatissimi.

Il blocco sulla costa settentrionale si estende già per 120 miglia da Cardenas a Mariel - ciò che rende più facile ai vapori mercantili celeri di forzarlo ed entrare nel porto dell'Avana.

Parigi, 28, ore 18,55 — Si ha da Madrid che Emilio Castelar ha giurato fedeltà alla Regina Reggente.

Questo atto del noto capo repubblicano, indicente la sua intenzione di non creare in un momento come questo, imbarazzi alla Monarchia e al governo, è tanto più significativo, inquantochè giorni sono gli fu mandato un indirizzo firmato da 20,000 repubblicani, in cui lo invitavano a mettersi alla loro testa per ristabilire la Repubblica.

— Si fanno infinite supposizioni intorno alla inoperosità della squadra spagnuola.

Il *Temps* crede che le squadre degli Stati Uniti sieno insufficienti a mantenere il blocco di Cuba, a sorvegliare le squadre spagnuole e a difendere il littorale americano.

Ritiene quindi che una ardita offensiva da parte della Spagna sconvolgerebbe affatto le speranze dei *Yankees*.

Dall' Inghilterra.

(S) **Londra**, 28 — Lo *Standard* ha da Washington: Le esitazioni del Governo producono malcontento nella popolazione.

Si crede che il Ministro della guerra, Alger, dovrà presentare le sue dimissioni.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra, 28, ore 17.40 — Dal complesso dei dispacci di Washington e di New-York pare che sia stata risoluta la divergenza fra il Presidente e alcuni Ministri sul piano delle operazioni a seguire.

Mac-Kinley avrebbe aderito alla corrente dei fautori di un'azione rapida nel senso di tentare lo sbarco di un piccolo corpo per rinforzare gli insorti, rinviando la forte spedizione di truppe all'autunno, ritenendosi disastroso di farlo ora, coll'imminenza della stagione dei forti calori e delle pioggie.

Intanto la flotta, invece di limitarsi al semplice blocco della costa, dovrebbe bombardarne le città, dove le riesce più facile il successo e continuare d'altra parte colla maggiore attività nella cattura delle navi spagnuole, che portano provvigioni all'isola.

Si spera così di ridurre l'isola in condizioni tali da obbligare la Spagna a capitolare anche prima dell'autunno.

Qui però si osserva che basterebbe uno scontro favorevole alla flotta spagnuola per frustrare questo piano.

Il ritiro di presidi dall'Ovest e dal Sud-Ovest, regioni ancora popolate d'indiani comincia a produrre un certo fermento. Cominciano nelle tribù i canti e le danze guerresche e il governo teme la possibilità di qualche movimento contro i bianchi.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 16,40 — La *Nordd. Allg. Zeit.* dopo avere affermato che il governo tedesco è deciso alla più stretta e leale neutralità, aderisce pienamente al concetto espresso dal *Temps* che le popolazioni non devono intralciare, con atti inconsulti, le intenzioni delle potenze o turbare i loro lavori.

Per le due parti contendenti — dice il giornale — la questione della forza si è sovrapposta a quella del diritto, è quindi inutile ogni giudizio morale sulla loro condotta: epperò il compito dei governi europei, cui preme di mantenere lealmente la neutralità, sarà agevolato se l'opinione pubblica in Europa seguirà gli avvenimenti *sine irae et studio* e dal punto di vista degli interessi dei rispettivi paesi, che hanno anch'essi il loro valore.

Berlino, 28, ore 16.45 — Da Washington si annuncia che fu presentato un progetto tendente a portare la tassa di tonnellaggio da trenta *cents* a due dollari.

Il segretario di Stato al Tesoro Gage, propone un prestito nazionale di un miliardo di dollari al 3 0[0 effettuabile in un mese nonchè un prestito bancario.

Si prevede che la pretesa che il prestito sia fatto in oro solleverà una vivissima opposizione ritenendosi inopportuna.

Dingley, Presidente della Commissione del bilancio, ha dichiarato al Congresso che sarebbe un'illusione sperare che la guerra fosse di breve durata.

Berlino, 28, ore 17.30. — Si ha da Santa Cruz (quale?) che è esplosa la fabbrica di polvere senza fumo.

Berlino, 28, ore 18.15. — Le Repubbliche di San Salvador e Nicaragua hanno pubblicato la dichiarazione di neutralità nella guerra fra Spagna e Stati Uniti.

(S) **Berlino**, 28 — Una parte della squadra tedesca dell'Estremo Oriente ha ricevuto ordine di partire per Manilla a proteggervi gli interessi tedeschi.

Politica e Diplomazia

Madrid, 28. — E' arrivata da Parigi l'arciduchessa Elisabetta, madre della Regina Reggente.

Pietroburgo. — Lo Czar ha ricevuto l'Ambasciatore di Turchia, che gli ha presentato il segretario del Sultano Djevad Bey e il capitano Feizi Bey venuti a Pietroburgo in missione speciale.

Atene. — Secondo l'*Asty* potrebbe darsi che il signor Numa Droz fosse nominato consigliere del principe Giorgio non appena questi fosse nominato Governatore di Candia.

Londra. — Secondo un dispaccio dal Cairo al *Daily News* correva voce che il Khalifa Abdullah, successore del Mahdi, sia in fuga; egli avrebbe lasciato Omdurmann dove regna la discordia tra i suoi principali luogotenenti.

E' corsa anche la voce che Abdullah sia stato assassinato.

(S) **Nizza**, 28. — La Regina Vittoria è ripartita per l'Inghilterra.

(S) **Palermo**, 28. — Il Re dei Belgi è partito col diretto delle 11,8 per Messina, dove lo raggiungerà il *yacht Clementina*.

La Regina di Olanda a Genova

(S) **Genova**, 28 — La Regina Guglielmina e la Regina-Reggente Emma dei Paesi Bassi visitarono alcuni dei principali palazzi, le gallerie e le chiese. Si recarono pure al porto per assistere alla partenza del piroscafo olandese *Princesse Sophie* per Batavia.

L'equipaggio cantò l'inno nazionale, salutando le Regine con ripetuti *urrà* a cui risposero le LL. MM. agitando i fazzoletti.

La Magistratura

E' stata distribuita la relazione della Giunta generale del bilancio (relatore on. Falconi) sullo stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1898 99.

La Commissione non propone alcuna variazione agli stanziamenti presentati dal governo che ammontano complessivamente a L. 32,943,972, escluse le partite di giro ed escluso l'onere delle pensioni. Sarebbe quindi un fuor d'opera ripetere l'esame analitico, che di questa somma abbiamo fatto, nei rapporti dei diversi servizi, ai quali è destinata, quando fu presentato al Parlamento il progetto di bilancio.

Ci fermeremo, invece, brevemente sulla parte della relazione, che tratta delle condizioni della magistratura e ne raccomanda il miglioramento; problema, attorno al quale si sono affaticate da molti anni le menti di parecchi Guardasigilli, senza che ad alcuno toccasse la ventura di legare il proprio nome alla sua risoluzione.

La legge Zanardelli del marzo 1890, per la quale furono abolite 271 preture, aveva stabilito che si dovesse rivolgere al miglioramento graduale degli stipendi della magistratura l'economia che ne sarebbe derivata al bilancio per le spese di ufficio. Ma pur troppo gli scopi, che la legge si proponeva, non sono stati raggiunti che parzialmente, nè apparisce vicina a spuntare l'alba del dì, in cui potranno essere completamente soddisfatti — non certamente per difetto di buon volere dei Ministri, che si sono succeduti a Palazzo Firenze dal 1890 ad oggi, ma per difetto, comune a molte nostre amministrazioni, di denaro.

Le economie accertate sulle spese di ufficio delle preture soppresse (delle quali il numero diminuì sensibilmente per via) ammontarono a lire 171,795. Per elevare lo stipendio dei magistrati di classe inferiore a quella dei Consiglieri d'appello, alla misura determinata dalla legge, ne sarebbero occorse — ce lo dice la relazione — cinque volte tanto, un milione circa. Onde il miglioramento, malgrado qualche altro migliaio di lire racimolato qua e là, ha dovuto essere limitato ad alcune categorie di magistrati e parziale per le altre.

Ottennero l'intero aumento di stipendio i presidenti e vice-presidenti di tribunale; i procuratori del Re della 2.a categoria e gli aggiunti giudiziari. Ai giudici di tribunale, ai sostituti procuratori del Re ed ai pretori fu concesso un acconto, per il quale mancano L. 100 annue ai primi e secondi e L. 400 (media) agli ultimi (1) per raggiungere lo stipendio promesso dalla legge; ossia, in complesso, L. 724,410.

Alla somma disponibile di L. 209,285, aggiungendo l'economia degli aumenti sessennali che spetterebbero col 1.o luglio prossimo ad oltre 500 pretori (L. 88,605), si arriva a mala pena ad aumentare lo stipendio di tutti i pretori a L. 2,800, ossia a dare esecuzione a quella parte della legge che prescrive l'unicità delle categorie.

Rimane una deficienza di L. 429,500, che rappresenta il miglioramento economico dei giudici di tribunale e dei sostituti procuratori del Re.

La relazione si augura che il Governo trovi questa somma, onde la disposizione della legge non rimanga più lungamente lettera morta e suggerisce che alla bisogna si destini una parte almeno delle rilevanti economie che il Ministero si ripromette dalle vacanze temporanee di posti.

L'augurio è legittimo; ma se la Giunta del bilancio intendeva dargli carattere pratico, doveva fare una cosa semplicissima: aumentare di tutto o di parte delle L. 530,000 portate in economia il capitolo 17 del bilancio. Avendo lasciata invariata la cifra di quel capitolo l'augurio rimane puramente sterile e la magistratura ne sarà assai mediocremente grata alla Commissione.

Le sezioni di pretura; ecco un'altra delle questioni, che la relazione tocca, per raccomandarne la sollecita istituzione. Anche questa raccomandazione è opportuna e risponde ad un impegno della legge. Ma la relazione avrebbe potuto, pare a noi, chiarire un punto, che rimane oscuro e che può diventare controverso. O le sezioni di pretura sono destinate, come sembra accennare il relatore, a sostituire talune delle attuali preture, " che per lo scarso lavoro non hanno ragione di esistere „ ed allora si riapre da capo l'agitazione pretoriana del 1891 e non sappiamo se sarebbe buon consiglio, dato le tante cause di malcontento, che già serpeggiano attraverso il paese.

O le sezioni di pretura si creano per avvicinare la giustizia ai litiganti, fermo rimanendo il numero attuale delle preture; ed allora si crea un nuovo ingranaggio nell'interesse dei pochi con un conseguente aumento di spesa, per il quale subirà sempre maggiore ritardo l'auspicato miglioramento economico della magistratura.

E l'on. relatore, infatti, lo ha sentito e si è affrettato a tracciare subito dopo un piano completo di riforme dell'ordinamento giudiziario, in cui le sezioni di pretura potrebbero trovare il loro posto ed il loro ufficio.

Il relatore lo formula nei seguenti termini:

" Istituite le sezioni di pretura con a capo un uditore, od un aggiunto giudiziario, elevato il grado, e la dignità del pretore, concedute a tutti i magistrati serie garanzie quanto alle promozioni ed ai tramutamenti, introdurre il sistema del giudice unico in prima istanza per le materie civili, che darà modo di riordinare le sedi e le circoscrizioni delle Magistrature di appello, di semplificare la procedura, e di ridurre notevolmente il personale, in guisa da accostarci all'ideale di avere giudici pochi, ma ottimi, e largamente retribuiti.

" Col giudice unico di prima istanza sparso nel Regno, e più vicino alle popolazioni, e con pochi ed autorevoli magistrati di appello, riuscirebbe certo più facile risolvere il problema della giurisdizione penale, poichè si potrebbe affidare ai primi la cognizione di tutte le contravvenzioni, ed ai secondi quella dei delitti maggiori, lasciando alle Corti di assise soltanto i reati politici, religiosi, di stampa, e quelli di alto criminale. „

Il programma, senza dubbio, è seducente; ma l'esperienza del passato ci dà scarso affidamento che una riforma così radicale, la quale tocca tanti e svariati interessi, che urta tradizioni e rivalità locali, che divide nel campo teorico, studiosi e legislatori, possa ottenere il favore del Parlamento.

Ciò non toglie che l'on. relatore del bilancio abbia fatto bene a ricordare che l'Italia attende ancora, dopo quarant'anni di esistenza nazionale, un ordinamento giudiziario più razionale e più conforme ai bisogni del tempo; ma egli certamente non avrà l'ingenuità di credere all'esaudimento del suo voto. Ci penseranno i nepoti.

(1) L. 500 annue ai due terzi dei pretori e lire 200 all'altro terzo.

L'inchiesta ferroviaria.

Ieri l'altro si è riunita la Commissione d'inchiesta ferroviaria, presieduta dall'on. senatore Lampertico, in assenza dell'on. senatore Gagliardo, indisposto.

Dopo la commemorazione del compianto senatore Robecchi, fatta dal senatore Lampertico, la Commissione, quantunque l'opera del relatore on. Gagliardo sia pressochè compiuta, pure considerando che i Commissari impegnati nei lavori parlamentari non potrebbero attendere assiduamente all'esame e alle discussioni delle conclusioni e proposte da presentarsi al Governo, ha deliberato di chiedere un'ultima proroga fino al 31 agosto. Come è noto della Commissione fanno parte tre senatori e cinque deputati.

I torbidi nelle Puglie

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Foggia, 28, ore 14. — Folla tumultuante, composta in maggioranza di donne e di bambini, prendendo a pretesto gli avvenimenti di Bari, invase stamane il palazzo della provincia e riuscì, essendo insufficiente la poca forza a trattenerla, a salire al primo piano, forzando parecchie porte e danneggiò specialmente l'ufficio dell'amministrazione provinciale, distruggendo poche carte dell'archivio della prefettura.

Poscia, sempre tumultuando, recossi al Municipio, dove appiccò il fuoco all'ufficio principale del dazio consumo appaltato dal principio dell'anno dalla Ditta Trezza, distruggendo varie merci depositatevi, le carte ed i registri del soprastante ufficio di Stato civile.

Prefetto, Sindaco, Presidente Deputazione tentarono invano persuadere la folla alla calma.

L'annunzio dato dal Sindaco che il prezzo del pane sarebbe ribassato subito a trenta centesimi non valse a frenare la folla, che continuò a percorrere le vie della città, vociando e devastando quanto incontrava sul cammino.

La truppa insufficiente per numero protegge gli uffici pubblici. Urge l'invio di rinforzi per prevenire altre più gravi sommosse. Segnalati vari contusi, specialmente tra le donne ed i bambini.

— *Ore 15,5* — L'incendio dell'ufficio principale del dazio consumo si comunicò al piano superiore dove sono gli uffici dello stato civile, per l'apertura destinata alla condottura del gaz.

L'incendio fu subito circoscritto, ma i danni sono rilevanti. Furono fatte sgombrare per misura di precauzione le case vicine, compresa la Scuola normale, che ospita parecchie convittrici.

Perdura il panico nella cittadinanza; tutti i negozi sono chiusi.

Un tenente di fanteria, che tentava trattenere la folla, rimase contuso alla faccia.

Temonsi altri disordini. Le autorità domandano rinforzi militari.

Foggia, 28, ore 17,35. — La folla, sempre furibonda, giunta al Municipio, prima di appiccar fuoco all'ufficio principale del dazio consumo, cominciò col lanciar sassi contro le finestre del Palazzo civico e della Scuola normale femminile.

E' facile immaginarsi il panico delle convittrici, delle alunne e dei ragazzi, essendo annesso alla Scuola l'asilo infantile.

Giova avvertire che la Giunta municipale aveva l'altro giorno conchiuso un contratto per la vendita del pane, mantenendo inalterati i prezzi convenienti, avuto riguardo alla crisi economica generale.

Va notato che, approfittando del panico della popolazione proverbialmente pacifica, molti dimostranti hanno impunemente invaso i negozi di commestibili, asportandone i generi.

Alcuni negozianti hanno buttato anche denari alla folla per evitare rappresaglie maggiori.

Mette conto anche notare che mai sommosse simili si erano verificate a Foggia. Si crede che questa di stamattina sia stata provocata prendendo argomento dai fatti avvenuti ieri a Bari.

Il sindaco avv. Perrone ha pubblicato un manifesto raccomandando e invocando la calma.

Il prezzo del pane a 30 centesimi è annunziato con striscie attaccate dappertutto.

Al Municipio sono stati distrutti carte, registri e mobili.

Gli uffici pubblici, le succursali della Banca di Italia e del Banco di Napoli e il palazzo del Sindaco continuano ad essere custoditi dalla truppa.

Notasi che sino da stamattina si erano presi provvedimenti; ma, causa il tardo arrivo della truppa, si sono deplorati danni che si potevano forse evitare.

Bari, 28, ore 17,55. — La notte scorsa è passata tranquilla. Sono arrivate altre truppe.

Questa mattina però furono riprese le dimostrazioni e si diede l'assalto a tutti i forni e alle panetterie.

Di fronte alla resistenza degli assalitanti gli agenti hanno sparato qualche colpo di revolver. Non vi è che qualche ferito.

Molti fra i peggiori soggetti sono stati arrestati, ma i caporioni stanno al sicuro.

Non vi dico nulla dell'Autorità, vi basti una parola: insipienza massima.

La città essendo occupata militarmente, comincia a ritornare la calma.

(S) **Bari**, 22 — L'ordine è ristabilito.

Sono giunti tre battaglioni di fanteria e si aspettano tre squadroni di cavalleria.

Nessuna notizia vi è di disordini in altri paesi della provincia.

La sommossa di Faenza può esser stata un'esplosione momentanea, per quanto brutale, che non aveva più ragione di essere, dopo i provvedimenti adottati dal Municipio, ed è forse per questo che i soffioni l'hanno eccitata per non lasciar sfuggire l'occasione.

Ciò che accade invece nelle Puglie ha tutti i caratteri di un vero moto organizzato dai partiti sovversivi in attesa di un pretesto qualunque che si prestasse a trascinare nella rivolta anche quella parte misera della popolazione, che altrimenti non si lascierebbe indurre a scendere in piazza.

Naturalmente gli elementi torbidi — che pur troppo abbondano in quella regione, che ricorda le Associazioni della *Mala Vita* — spingono ed eccitano la turba incosciente a fare dimostrazioni per ottenere un ribasso nel prezzo del pane o per reclamare lavori, ed essi profittano della circostanza per commettere incendi e saccheggi, avendo tutta la probabilità di restare impuniti.

Il Governo, come i lettori troveranno nelle ultime notizie, ha preso disposizioni energiche e sta bene: ma è strano che le autorità locali non abbiano preveduto un moto, che non può a meno di essere stato preparato da lunga mano dai partiti sovversivi i quali attendevano soltanto l'occasione per farlo scoppiare.

Non è il momento di fare la diagnosi delle cause, che sono complesse, compresa quella di aver creduto con la clemenza e l'indulgenza di pacificare elementi pervertiti e induriti a qualunque eccesso, ma una di queste cause è certamente quella dell'insufficienza di una parte dell'alto personale direttivo nelle Provincie.

In una regione infetta occorre destinare i Prefetti più intelligenti, più esperti, più attivi e più energici. Da noi invece accade l'opposto.

Finalmente poi occorre di finirla colla lustra della repressione, anche blanda, a fatti compiuti.

Dove i partiti sovversivi non esitano a ricorrere al ferro e al fuoco, non c'è altra formola che questa: *similia similibus curantur*. E' un aforisma omeopatico, ma in questo genere di malattie è l'unico efficace.

COSE D'ORIENTE

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 14.20. — Da Pietroburgo si annuncia che, come si prevedeva, la missione di Djevad pascià, relativa alla candidatura di Karatheodory a governatore di Candia, è completamente fallita. Lo Czar non vuol saperne di altri candidati all'infuori del principe Giorgio.

— La Russia istituirebbe una stazione di carbone a Suda.

Le navi da corsa

Nave *da corsa* chiamasi la nave armata, in tempo di guerra, da un capitano a proprio rischio e pericolo, che ne chiede, con cauzione, patente allo Stato per il quale intende combattere.

Tuttavia i capitani di navi da corsa possono aver più bandiere, onde celare la loro nazionalità e potersi avvicinare il più possibile alle navi che vogliono catturare: ma, nell'atto d'abbordarle, devono innalzare la bandiera di guerra della Nazione che ha rilasciata loro la patente, se no, vengono considerati come volgari pirati.

Le navi da corsa hanno diritto di impadronirsi delle navi, che rifiutassero di alzare la loro bandiera; ma se anche una nave nemica alza la bandiera stessa della nave da corsa, per liberarsene, questa non può più molestarla, a meno che non sia certa che si tratta di uno stratagemma.

Catturata la nave, il capitano non può appropriarsene il carico, ma deve dirigerla al porto più prossimo, dove con processo sommario si dichiara se sia buona o non buona preda. Nel secondo caso viene rimessa in libertà: nel primo caso il carico viene venduto e il prodotto vien diviso per due terzi all'armatore e un terzo all'equipaggio della nave corsara.

Per le navi delle Nazioni neutrali questo sistema, d'origine inglese, si riduce ad una semplice molestia, ossia al diritto di visita da parte della nave corsara.

La legge sui fabbricati

Discorso dell'on. Guido Baccelli.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riproducendo il testo del discorso pronunziato dall'on. G. Baccelli sui fabbricati e che riscosse le approvazioni della grande maggioranza della Camera.

BACCELLI G. La legge che noi andiamo a discutere è una legge non di sgravio, o signori, ma di giustizia. Grandissima differenza: Si possono avere balzelli onerosissimi e legittimi, ed a questi spetta lo sgravio: si possono avere imposte non dovute, ed a queste la giustizia deve riparare togliendole. Guai a quel Governo che ritiene assicurato l'erario con imposte ingiuste: esso non solo ha l'aspetto di un appropriatore indebito, ma peggio di così, perchè esige ciò che non deve esigere, anche con la forza. Ed allora dall'appropriazione indebita si passa ad un'altra figura che io per dignità della Camera tacerò.

Così si provvede male, perchè innanzi a codesto regime, coloro che saranno obbligati, nonostante la tutela di parecchi articoli dello Statuto, a pagare sopra un cespite che non hanno, leveranno giustamente le grida. Ed allora contro un governo che diventa appropriatore indebito si ordirà dall'altra parte la frode.

Chi non si può difendere con la forza, si difende coll'inganno. Un grande italiano, il cui scheletro dorme in Santa Croce, si è occupato molto delle riprese del pubblico Erario: egli ha posto dei cardini fondamentali dai quali nessuno fra noi dovrebbe allontanarsi; ed uno dei cardini fondamentali suona così: *Le imposte, perchè siano legittime ed uguali debbono essere determinate non dall'uomo, ma dalla legge*. Ora, o signori, la legge fondamentale del 1865 ha determinato che le imposte si debbono pagare in ragione dei redditi netti.

Se oggi non è più così, non è più la legge, ma l'uomo che determina l'aumento di tasse; e sotto qualunque specie e per qualunque ragione voglia giustificare il fatto suo, non arriverà mai a sconestarlo ed avrà violata una delle massime fondamentali della progredita convivenza sociale in ordine alle riprese dell'Erario.

La legge del 1865 fu provvida, dappoichè in essa si parlava di una revisione dopo 5 anni; ma la revisione non fu fatta più! Anzi nelle leggi consecutive, di revisione non si parla. Eppure restavano evidenti a tutti la giustizia della legge del 1865 ed il desiderio onesto e legittimo di una metodica revisione, quando fosse manifesto, com'è, che le imposte sui fabbricati non potevano più esser quelle di una volta, dacchè la fortuna pubblica, i pubblici averi e le pubbliche ricchezze erano grandemente e stabilmente diminuiti. *(Bene!)*

Ora l'uomo illustre, del quale io ho ricordata la memoria, ha anche un altro assioma a questo proposito e dice: *le tasse debbono essere ridotte con mezzi onesti ed ordinari al giusto ed al ragionevole*. Chi è che parla così? Signori, è Niccolò Macchiavelli. Con mezzi onesti ed ordinari: ma qual era il mezzo onesto e ordinario provveduto dalla legge? Non certo un'altra legge per osservare la legge; ma la semplice revisione.

Dunque la sapienza italiana, lo spirito alto della legislazione esistevano; il duplice assioma del grande segretario poteva essere applicato bene. Ora perchè non si è andati diritti su questa via? Si dice da una parte; perchè pericola l'erario; si dice dall'altra; perchè si debbono prima togliere i balzelli sui non abbienti.

Ebbene, signori, noi siamo gelosi dell'erario quanto ogni buon cittadino, noi sappiamo che si debbono pagare le tasse e vogliamo pagarle, ma vogliamo pagare quelle tasse che sono giuste, quelle che può determinare una legge, non quelle ingiuste che possono essere sovrapposte dal capriccio degli uomini. Contro queste soltanto alziamo la voce, perchè se esistono, esiste con esse una violazione dello Statuto e non solamente in un articolo ma in tre.

Tassa ingiusta è quella che viene a colpire cespiti che non esistono; per essa allora si attenta alla proprietà individuale; proprietà individuale che per il nostro Statuto è assolutamente intangibile. Nè qui vi è armeggio di partiti politici; non può esservi parteggiamento, dov'è giustizia chiara e limpida come il sole. Provvedete, e nessuno farà questione di portafoglio, di ministro, o di successione al potere; noi non facciamo che questioni di giustizia. D'altra parte ad alcuno dei nostri onorevoli colleghi l'argomento dei non abbienti ha servito per comodo di polemica, ed anche a taluno che si allontana da quell'estremo settore, in cui pure si ritrova tanto cuore e tanto ingegno, e mi piace di riconoscerlo.

Si dice dunque provvedete prima ai non abbienti. Ma sì cari, volentierissimo, e per tutto quello che si potrà e per quanto si potrà il mio voto lo avrete sempre, ma prima di tutto permettetemi dirvi che deve prevalere la giustizia. E la giustizia deve essere senza riguardi a classi sociali, deve essere uguale per tutti. Chè se si trovasse un Governo che si volesse giovare di questo fosforescente argomento l'accuserei come un Governo che per conto suo eccita l'odio fra le classi *(Bene!)*

Il mio discorso è di già al suo termine. Volevo sgombrare il terreno da alcuni pregiudizi, volevo assicurare il governo che non siamo noi che vogliamo mettere in forse la integrità dell'erario; volevo dimostrargli che non sono utili quei balzelli che si fondano sull'ingiustizia, e che dall'ingiustizia sociale non può venirne nessun vantaggio. Un governo, accusato di questi fatti, potrebbe vedersi intorno intorno non la ribellione (perchè questo è un concetto che rifugge dall'animo mio) ma la doppiezza e la frode in coloro che, sentendosi aggravati più del dovere, si rifiutassero di pagare quello che effettivamente dovrebbero.

Il sistema dunque è disastroso: ed io penso che sia stato buono l'intendimento di questa legge e che la Commissione abbia fatto opera sana, studiandola. Per conto mio sulla sola legge dei fabbricati davvero che non troverei ragione di posarvi la questione politica; fino a che mi fosse lecito sperare che si faranno paladini della giustizia dall'estrema destra all'estrema sinistra, quanti hanno il dovere in quest'aula di essere verso il governo e verso il paese ottimi cittadini. *(Bene! Bravo!)*

L'Europa nell' Estremo Oriente.

Londra. — Il *Times* è informato che la parte meridionale della concessione ottenuta dalla Russia a Ta-lien-Wan sarà come Port-Arthur, trasformata in una base navale, chiusa ai negozianti esteri.

Le fortificazioni di Ta-lien-Wan sono già cominciate.

La Russia vi costruirà pure un bacino di raddobbo.

(S) **Parigi**, 28. — I Francesi occuparono la baja di Quan-chuan, ceduta loro dalla Cina.

Le feste di Firenze

(S) **Firenze**, 28 — Stanotte, ha avuto luogo il ballo al Palazzo Vecchio. Il Re e la Regina, coi loro seguiti, ossequiati al loro arrivo dalle autorità, entrarono nel salone alle ore 11,20 accolti al suono della Marcia reale e con frenetici applausi.

Appena le LL. MM. presero posto in apposito palco, tosto cominciarono le danze che riuscirono animatissime. I costumi degli invitati erano splendidi; le sale presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Durante il ballo, le LL. MM. conversarono colle dame, colle autorità, coll'ammiraglio Noel e cogli altri ufficiali della marina inglese.

Il Re, la Regina ed i loro seguiti lasciarono il salone alle 12,30, salutati da vivissime acclamazioni.

(S) **Firenze**, 28. — La riproduzione dello storico giuoco del Calcio ebbe luogo alle ore 16, allo Sferisterio delle Cascine ed è splendidamente riuscita.

I giuocatori dei due partiti azzurro e rosso si recarono alla lizza in corteggio, preceduti dal porta stendardo, da trombettieri e alabardieri e seguiti dai giudici e dai provveditori.

La lizza presentava un colpo d'occhio stupendo.

Vi assistettero il Re e la Regina, le autorità, i rappresentanti delle marine italiana ed inglese e molta folla.

Le LL. MM. furono accolte ovunque con entusiastiche ovazioni.

Lo spettacolo destò interesse vivissimo. Le varie fasi del giuoco furono molto applaudite.

(S) **Firenze**, 28 — Alle ore 20 vi fu a Palazzo Pitti pranzo di gala di 60 coperti.

Vi hanno assistito il ministro della guerra onorevole generale di San Marzano, senatori, deputati, il Prefetto ed il Sindaco, i rappresentanti l'esercito e la marina italiana e gli Stati dell'America del Sud, l'ammiraglio Noel ed il capitano Briggs rappresentanto la marina inglese, i Consoli ed alcuni membri dei Comitati delle feste e dei Comitati dei monumenti.

Gli « Jingoes. »

Da quando è sorto il pericolo di guerra tra la Spagna e gli Stati Uniti nei dispacci si parla spesso degli *Jingoes* siccome dei fautori della guerra ad ogni costo, ciò che è perfettamente esatto.

Non tutti sanno però che cosa sieno veramente questi *Jingoes* e perchè portino questo nome. Ebbene gli *Jingoes* sono press'a poco i *chauvins* francesi e l'origine del vocabolo non è americana ma inglese.

Quando in Inghilterra sotto il Ministero Disraeli i conservatori accentuavano un po' troppo i loro sentimenti bellicosi, gli artisti dei *café-chantants* di Londra incominciarono a metterli in caricatura e ben presto divenne popolarissimo in tutta l'Inghilterra il seguente ritornello, in cui l'invocazione a S. Gingoulf venne mutata in *jingo*:

" *We don't want to fight*
But, by jingo, if we do
We' ve got the men,
We' ve got the ships
And we' ve got the money too

che press'a poco significa: Noi non vogliamo attaccare nessuno, ma, *per Jingo!* se lo facciamo abbiamo soldati, navi ed anche il denaro necessario.

Da ciò il nomignolo dato ai partigiani della guerra in America di *Jingoes* che non è altro che il plurale di *Jingo*.

Note bibliografiche

Serie cronologica dei capitani e commissari della Romagna Toscana dal 1500 al 1695, con residenza a Castrocaro e a Terra del Sole, illustrata dal cav. ab. Don Giovanni Mini — Rocca S. Casciano, Cappelli edit.

Solo chi sa quali difficoltà si presentano a chi compie simili ricerche, e conosce quanta pazienza accorre a compulsare volumi e volumi polverosi, e pensa di quanta utilità sia agli studiosi aver sott'occhio raccolta una serie di magistrati, con i quali si collega la storia d'una provincia o d'una terra italiana, potrà apprezzare convenientemente questo ricco e diligente lavoro dell'abate Mini.

Per ogni capitano e commissario, oltre un centinaio, è riassunta l'opera generale, è data notizia biografica, sono raccolte memorie, e, per quanto era possibile, sono descritti e riprodotti gli stemmi che figurano sui registri dei Comuni. E, poichè appartennero a nobili famiglie, il bel lavoro del Mini è anche un eccellente contributo alla storia araldica d'Italia.

Un canzoniere inedito del secolo XVI, pubblicato da Domenico Ciampoli — Venezia, Visentini, editore.

Il prof. Domenico Ciampoli, letterato egregio ben noto ai nostri lettori come novelliere e poeta, e bene stimato dagli studiosi per i suoi studi di critica e di bibliografia, ha dato ora questo nuovo contributo. Esso deriva dalla Biblioteca di S. Marco in Venezia, della quale il Ciampoli ha dottamente illustrati i codici paleo-slavi, e — appagando finalmente un desiderio dei romanisti — i settantacinque Codici francesi, indicando poemi e trattati poco noti o poco studiati finora, lavoro egregio che è stato lodato dai maggiori critici di Francia e d'Italia, ed è tra le opere bibliografiche più importanti di questi ultimi anni.

Questo canzoniere del secolo XVI si ricollega alla ampia messe della poesia bembesca e petrarchesca: è amoroso, e va notato per eleganza di forma e novità di pensiero. Il Ciampoli ha fatto bene a trarlo dall'oblio e segnalarlo ai letterati.

Vita di Ubaldino Peruzzi, scritta da Jarro (G. Piccini) — Firenze, Bemporad, edit.

Vi sono uomini, dei quali tanto più s'allontana l'epoca della morte, e tanto più splendono di vivida luce: tra costoro è Ubaldino Peruzzi, che parte si nobile ebbe nelle vicende toscane del Risorgimento nazionale. *Jarro*, con quella forma piana e piacevole, che è tutta sua, ne parla in questa biografia, che è giunta alla terza edizione: elogio per il libro, e non minor elogio per l'illustre che vi è ricordato, e col quale si spense una delle più nobili e storiche famiglie italiane.

La patria nella poesia del Leopardi, discorso di Ferdinando Resasco. Genova, tip. Pagano.

Il tema non permetteva cose nuove, chè la poesia leopardiana è oggi letta, ammirata e sentita. Permetteva soltanto di dirle bene e con garbo. Ed eleganza vera e gentilezza non mancano a questo discorso, che ha dato occasione al Resasco di leggere i brani più patriottici delle liriche del grande Recanatese. Un solo difetto gli si può rimproverare, d'aver avvicinato al Leopardi, poeta vero — sia pure in una frase incidentale — un mediocre rimatore moderno, che del Leopardi non ebbe nè il cuore, nè la mente, nè gli ideali, nè nulla.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gaz. Uff.** del 28 contiene:

R. D. che istituisce concorsi speciali a premi in occasione dell'Esposizione Generale Italiana a Torino — Id. id. concernente disposizioni per la Commissione consultiva della pesca — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Guerra, della Marina e di Agricoltura, Industria e Commercio — Esami pei sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero Agricoltura — Concorso — E' aperto per titoli presso la Scuola di arti e mestieri di Savona un concorso di professore di matematica e computisteria, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Domande d' ammissione al concorso, alla Divisione Industria e Commercio entro il 31 agosto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Faenza, 27. — Il Ministro dei LL. PP. ha ordinato di dare immediatamente principio ai lavori di arginatura del fiume Lamone, nella zona di Faenza, assegnandoli all'Associazione faentina dei braccianti.

Genova, 27. — Da qualche giorno in valle del Bisagno un grosso mammellone della montagna di Strappa va gradatamente avvallandosi nella gola sottoposta il cui terreno a sua volta sprofondasi lentamente, dando luogo ad un forte getto di acqua melmosa. La gente accorre in fretta per vedere lo strano fenomeno.

Ferrara, 27. — A Pontelagoscuro stanno per attivarsi una grande cartiera e una fabbrica di candele steariche; queste due nuove fabbriche unite alle altre già esistenti fanno di Pontelagoscuro un centro industriale importante.

Palermo, 27. — (*Di Pisa*). In seguito al ribasso dello zolfo, nel nostro porto è stato già scaricato qualche piroscafo, pronto a partire per l'America, con carichi di zolfo.

Sinigallia, 27. — (*White*). L'orefice Vincenzo Alessandrelli buttavasi nella scorsa notte dal molo nel porto-canale: questa mattina alle 4 venne trovato il suo cadavere, buttato dalla corrente sulla spiaggia. Causa del suicidio dissesti finanziari. Il fatto ha prodotto in città molta impressione e compianto.

— Agostino Torelli, della vicina Corinaldo, studente di veterinaria a Bologna, ieri mattina buttavasi sotto il treno Ancona-Bologna a due chilometri dalla nostra stazione, rimanendo informe cadavere. Causa del triste passo un debito di L. 300 da lui contratto e non voluto riconoscere dai suoi parenti.

Da qualche anno la cronaca di Sinigallia non registra che miserandi fatti!

Chieti, 27 — Giorni sono è giunto da Vicenza il nuovo Agente superiore delle Imposte sig. Ferruccio Guidi.

A Ortona si è suicidato con un colpo di revolver il carabiniere a piedi Eustachio Antelli, causa una malattia incurabile.

E' il secondo caso dopo quello di Chieti di pochi giorni or sono.

Palermo, 28, ore 17,10 — Non ha fondamento la notizia che si trovino qui fra noi agenti americani per fare arruolamenti.

— Re Leopoldo dei Belgi è partito in ferrovia per Girgenti; la principessa Clementina per Porto Empedocle.

Napoli, 28, ore 18,20. — Nel Comune di Grumo Nevano, circondario di Casoria, serpeggiavano malumori contro l'eccessivo fiscalismo degli amministratori.

Questa mattina, la popolazione riunitasi al grido di " Abbasso i dazi! vogliamo il pane a buon mercato! „ si portava in massa ai casotti daziari, bruciandone uno e minacciando di fare altrettanto agli altri.

Si dovè al pronto accorrere di rinforzi se si è ristabilita la calma, almeno apparente.

Condanna di un giornalista.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 28, ore 18. — Max Harden, il notissimo direttore della rivista *Die Zukunft* fu condannato dal Tribunale di Monaco di Baviera a 15 giorni di carcere per lesa maestà in seguito ad un articolo pubblicato per l'onomastico del Re Ottone di Baviera.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il pubblico londinese si affolla al Globe Theatre per assistere alle rappresentazioni di Miss Kate Terry (signora Arthur Lewis) sorella maggiore di Miss Ellen Terry, la nota prima attrice della compagnia diretta dall'illustre Sir Henry Irving. Dopo trent'anni di ritiro dalle scene, ella ha ricordito con una commedia dell' Ogilvie: *Il padrone*. Il protagonista è un uomo che regge la propria casa finanziaria con una mano di ferro ma che le avversità finiscono col rendere più mite. Egli vagheggia nel figlio il continuatore della sua azienda e per la figlia il matrimonio con un nipote, da lui molto amato; ma il figlio non si sente portato alla finanza e preferisce la vita militare e la figlia è innamorata di un giovane ingegnere che vuole sposare. Egli quindi li rinnega ambedue e affida i suoi affari al nipote, un imbroglione che lo rovina.

La moglie affezionata viene in suo aiuto col suo patrimonio particolare; il figlio ritorna da una campagna sulla frontiera indiana ricoperto di gloria; e la figlia e suo marito gli offrono asilo nella loro casa; mentre il nipote birbante è smascherato.

E così tutto finisce come nel migliore dei mondi possibili.

— Al teatro dell'Odéon si prepara una curiosità letteraria di prim'ordine. Sarà per la prima volta rappresentata la *Grand' Mère*, commedia in un atto, di Vittor Hugo, inedita fino a l'anno scorso, non rappresentata mai in alcun teatro.

Ne sarà principale interprete Maria Laurent, che l'ha studiata sotto la direzione dell'autore, il quale l'aveva scritta per lei, destinandola a un teatro di società.

Lirica. — Il maestro Umberto Giordano ha terminato la nuova opera, che Arturo Colautti ha tratta dal dramma *Fedora* di V. Sardou.

Andrà in scena nel prossimo ottobre al Lirico di Milano, e ne sarà protagonista la signora Bellincioni.

— Intanto, all'Opéra Comique, alternativamente con le rappresentazioni della *Lakmé* di L. Delibes, protagonista Emma Nevada, si dà *Cavalleria rusticana*, in cui per la prima volta la signorina De Nouvina, la nuova stella parigina, ha la parte di *Santuzza*, *Alfio* è il Bonnet, *Turiddu* il Marechal.

— *Halling* è il titolo di una nuova opera in tre atti; parole di Gustavo Weinberg, musica di Antonio Eberhardt, data al teatro dell' Opera a Francoforte.

Il soggetto, tolto da una leggenda di Bleibtreu, è un episodio di amore e di vendetta tra due famiglie di contadini norvegesi.

Olaf Volland, discendente dalla razza degli *Halling*, trova, ritornando da un lungo viaggio, la sua sposa Marib fidanzata con un altro: sfida il rivale ad un duello al coltello, ma la madre di lui si intromette ed il duello non ha più luogo. Alle nozze, Olaf uccide il rivale, che lo eccita prendendolo a gabbo. Marib si vendica e fingendo affetto per Olaf, lo attira sull'orlo di un precipizio, nel quale tutt'e due precipitano.

L'azione è un po' noiosa per l'abbondanza di monologhi nel primo e nel terzo atto e la musica è, in complesso, poco robusta ed originale.

L'esecuzione fu ottima.

Il lavoro fu molto applaudito.

Concerti. — Al Liceo Marcello di Venezia, durante un concerto, al quale hanno preso parte valenti professori, il maestro E. Bossi ha fatto eseguire, per la prima volta, la cantata: *Il cieco*. Il Bossi, per essa, si è ispirato al bello e pietoso poemetto di Giovanni Pascoli.

Gli uditori ascoltarono con viva attenzione, e in fine applaudirono, chiedendo la replica dell' intero concerto.

BETLY.

Una riprova della facile vena di Gaetano Donizetti si ha — e chiarissima — in questa farsa musicale, che fu scritta insieme all'altra *Il campanello*; d'ambedue il maestro compose anche i versi; poichè egli ebbe sempre una qualche velleità di poeta. E per compiere ambedue non andarono molti giorni, otto soli avendone presi *Il campanello* e poco più che altrettanti *Betly*.

Questa *Betly* è un breve lavoro quasi idilliaco, ma non scevro d'interesse, dove spiccano il carattere appassionato della fanciulla svizzera, l' indole semplice, sincera e amorosa di *Daniele* (tenore) che somiglia molto a *Nemorino* dell'*Elisir d'Amore*, scritto quattro anni innanzi e l'affetto un po' burlone, un po' rustico di *Max* (basso).

Eseguito a Napoli nell'estate del 1836 dalla *Toldi*, da *Salvi* e da *Fioravanti* riportò un successo straordinario, così che quasi di ogni pezzo si volle la replica, tantochè l'esecuzione suggeriva alla *Rivista teatrale* di quel tempo una curiosa osservazione sul progresso dell'arte, che mi piace riportare.

Narrato l'esito lietissimo dell'opera, il critico dice che *vuol esser pubblicato un nuovo progresso portato all'arte dal Donizetti, cioè di condurre due pezzi sullo stesso tempo e movimento, locchè nelle mani di un inesperto maestro avrebbe immancabilmente generato monotonia*. Questi pezzi sono la cavatina del *soprano* e il duetto fra *soprano* e *tenore*.

In verità io non vedo di quanto progresso possa essere stato causa questo incontro di due brani racchiusi nello stesso andamento ritmico, certo per puro caso. L'esser poi riusciti scevri di monotonia, anzi i migliori del lavoro, si deve alla forte genialità del Donizetti, il quale non ha peraltro con questo procedimento aperto nessun nuovo adito, nè pensò certo ad aprirne.

Infatti la sua musica, specialmente questa che può dirsi quasi improvvisata, reca sommo diletto per la facile vena, per l'intuizione rapida e profonda dei caratteri, che si vedono in pochi efficacissimi tratti delineati. Non mai peraltro essa offre campo a discussioni o lascia intravedere ardimenti di novità non prima tentate, o prodromi di novelli svolgimenti artistici.

Altre piccole gemme di *Betly* sono un coro d'introduzione e un duetto fra *Daniele* e *Max*, brani di singolare leggiadria e spontaneità, dove la forma melodica e armonica, spesso alquanto vieta, è di tratto in tratto come illuminata da trovate geniali, che fanno intravedere il prediletto dell'arte.

Donizetti aggiunse a questa *Betly* alcuni pezzi in appresso e ne fece due atti. Così fu rappresentata a Palermo; ma giova dire che le cose aggiunte non sono le migliori.

Poi *Betly* rimase quasi dimenticata e l'oblio forse non fu totalmente ingiusto.

Cambiato a poco a poco il gusto del pubblico, mutata anche l' indole della musica melodrammatica, prima coi successi Verdiani e in seguito coi Wagner e con le ultime scuole d'arte, chi potè più pensare alla contadinella svizzera e al suo stolido innamorato? E poi i nostri teatri d'oggi sarebbero troppo sproporzionati all' opera ed essa ne riuscirebbe certo malconcia.

Ciò non toglie che essa racchiuda veri pregi, primo di tutti quello di una tal soavità melodica, della quale solo Donizetti era ricco dispensatore; onde ben fecero i signori De Paolis di tentarne l'esecuzione sopra piccole scene, in casa propria. *Betly* ebbe così un carattere intimo e famigliare, che bene al soggetto e alla qualità della musica si conveniva.

La direzione fu assunta da un dilettante il cav. Barini e i cori da signorine e signori, i quali tutti pur non facendo della musica lo scopo principale della loro vita, hanno dimostrato di intenderla e amarla.

La signorina *Pajella*, sotto le vesti della gentile protagonista, fu veramente ammirabile e per lo stile e per la qualità della voce e pel movimento scenico. Bene il sig. *Costa* (Max), a cui la parte restava un po' bassa e bene il sig. *Venturini*, un giovanissimo *Daniele*, allievo del bravo Di Pietro, che promette un bell'avvenire.

Infine questa ispirata farsa donizettiana trovò il suo vero ambiente e rinnovò i successi avuti al suo primo apparire.

Nè in quanto dico vi può essere alcun che di meno che riverente verso l'autore o verso coloro, che riprodussero l'opera sua. Dico invece che *Betly*, come la più gran parte delle produzioni donizettiane, fu dettata senza alcuno sforzo e senza alcuna importanza e neppure il maestro gliene dava gran fatto. Egli è perciò che questi melodrammi si adattano assai bene alle modeste proporzioni di una rappresentazione famigliare, come è il carattere loro.

E poichè la scelta dell'ambiente è uno dei fattori principali del successo, mentre io applaudo alla buona idea dei signori *De Paolis*, non posso a meno di ricordare quante volte oggi si venga meno a queste più elementari considerazioni e si facciano naufragare opere di merito indiscusso, trasportandole in ambienti troppo vasti o dinanzi ad un pubblico abituato a salse troppo più piccanti, ovvero affidandole ad esecutori, che pel quotidiano esercitarsi in un genere, da quello troppo discosto, hanno finito col perdere affatto l'attitudine e i mezzi per interpretarle.

Alessandro Parisotti.

Scioperi in Inghilterra.

(S) **Cardiff**, 27 — I proprietari di miniere di carbone fossile hanno pubblicato un manifesto, nel quale esaminano la situazione e rigettano la responsabilità dello sciopero sui minatori.

Sports

La giornata del Derby.

Siamo al *Derby*: ma purtroppo anche le splendide giornate del *Derby reale* sono passate fra i ricordi storici. Nel *ring*, nel *pesage*, sul prato c'è una discreta animazione; nulla però di straordinario che meriti una speciale nota di cronaca.

Anche il tempo congiura contro di noi; spira un vento che infastidisce.

Poi invano nelle tribune si cercherebbe quella folla simpatica di signore che una volta costituiva una delle grandi attrattive della giornata.

Comunque vi è più animazione del solito.

Noto la Borghese-Belmonte, la contessa Bennicelli, la sig.a San Marzano, le principessine Colonna, la marchesa Chigi, la marchesa Marignoli, la sig.a Luzzatto, la sig.a Mazzoleni, donna Giulia Lavaggi, la march. Patrizi, le contessine Bruschi, la principessa di San Faustino, la duchessa Cesarini-Torlonia, donna Nicoletta Grazioli, la principessa di Ratziwil, la marchesa Di Rudinì, la principessa Potenziani, la contessa Giannotti e figlie, le principessine di Belmonte, l'ambasciatrice d'Austria, la principessa Ruspoli, la principessa D'Antuni, la contessa Andreozzi, le sig.ne Moreno, la sig.a Giorgi, la principessa Di Frasso, la sig.a Regis Oliveira, la contessa Czachowski, la marchesa Maurigi, la principessa di Sartirana, la marchesa Serlupi.

Più numerosi gli *sportsmen*.

La lista sarebbe assai lunga. Cito a caso: marchese Vitelleschi, principe Odescalchi, conte Della Somaglia, senatore Rattazzi, conte Malatesta, cav. Ranucci, principe Doria, marchese Serlupi, sigg. Piacentini, conte Talon, principe Colonna, don Marino Torlonia, principe di Sonnino, barone Alberto Baracco, march. Fassati, Charles Lemino e conte Scheibler (Sir Rholand), march. Della Cerda, princ. Rospigliosi, princ. Ruffo Bagnara, princ. Di Belmonte, duca di Belgioioso, cav. Plowden, principe di San Faustino, principe di Soranga, duca Giuseppe Boncompagni, on. Carlo Di Rudinì, duca di San Martino, principe di Castagneto, conte Primoli, principe Orsini e... mi fermo. C'è quanto basta.

La politica è rappresentata dagli on. Gianforte-Suardi e Arcoleo, sotto-segretari di Stato all' agricoltura e all'interno, e dal prefetto marchese De Seta.

Alle 14 e mezzo la campana aduna i partenti per la

Prima corsa

Premio delle Tribune — Ore 2 1|2pom. — (Corsa a Reclamare) Lire 2000. Entrata L. 100 forfeit L. 50. L. 300 al secondo. Distanza metri 1.200.

Corrono tutti gli iscritti.

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantino*
Lady Fred	Honorat L.Fred.	Berardo Berardi	Marr. bianco
Outarde	Pellegrine-Orest	M. di Sorbello	Bleu e r.
Mongrana	King Bruce Mar.	T. Rook	Violet-rosso
Varenna	Talisman-Vares.	T. Rook	viol.-rosso
Touchstone	Melton e Mimi	Alfredo Ferrari	verde-giallo

Sono affidati rispettivamente a Chapman, Greames, Plain, Nook, Lissemore.

Scommesse animatissime.

Mongrana favorita, non è ceduta che a 4|5, piazzata a 2|4; dopo di essa *Varenna* ed *Outarde* da 1 ad 1 1|2; quindi *Lady Fred* da 2 a 5; *Touchstone* da 2 ad 8.

Preferiti come piazzati *Varenna* a 1|2, *Outarde* a 2|5.

Partenza faticosa. La scuderia Rook prende subito la testa; ma alla dirittura delle tribune i cavalli tornano a gruppo. *Mongrana* però sull'ultimo tratto si slancia innanzi mentre *Varenna* perde terreno.

Ne risulta: 1. *Mongrana* — 2. *Lady Fred* — 3. *Outarde*.

Il totalizzatore divide 7 lire.

Seconda corsa

Premio Andreina — Ore 3 1|4 pom. (Handicap-discendente) Lire 2,000. Entrata L. 150 forfeit L. 25. L. 600 al secondo. Distanza m. 1.400.

Non si presentano allo *starter* che

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantino*
Clairon	Trajan-Clementia	Cesare Ranucci	Verde-nero
Lilibeo	Floridor e Lady	detto	viol.-giallo
Gullet	Gullane e Bronze	M. di Serramezz.	giallo-bleu
Giorgina	Triumvir e Gerty	Razza Volta	bleu-nero

Favorito *Clairon* montato da Horan, che oscilla da 1|2 a 4|6 piazzato ad 1. Buone scommesse per *Lilibeo* a 1|4 affidato a Plain. Gli altri sono da 2 a 3.

Bellissima corsa. *Gullet* montato da Hammang si stacca alla partenza; ma è quasi subito attaccato da *Lilibeo* e da *Clairon*. A questi ultimi rimane abbandonata la partita. La vittoria è disputata brillantemente. *Clairon* è primo su *Lilibeo* per una testa. Buon terzo *Giorgina* montata da Kenion.

Il totalizzatore paga 9 lire.

Terza corsa.

Derby Reale — Ore 4 pom. — Lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1895. - Entrata L. 500. Sulle entrate meno una a fondo di corsa. L. 3000 al secondo, L. 1000 al terzo — Distanza metri 2400.

E' il *clou* della giornata. Non è ritirato che *Morgante*. Corrono quindi

Cavalli	*Genitori*	*Proprietario*	*Fantino*
Bellona	Melton e Beppina	Sir Harbert	bianco verde
Juliette	Enio e Jalouse	Sir Harbert	bianco verde
Bireno	Bajard e Grmida	R. Carmignano	bianco nero
Punda	Melton e Prosorp.	Sir Rholand	bianco-viol.
Simba	Orbend e Eothen	Sir Rholand	bianco-viol.
Va-Sans-Dire	Melton-Victoire	T. Rook	viol.-oro
Yokohama	Melton-Your G.	M. Serram.	giallo-bleu
Mimì	Melton-Mammuc.	Razza Volta	bleu-nero
Iride	Hamlet e Iside	Barone di Loreto	verde-rosa

Nel *ring* animazione vivissima. Le scommesse procedono con insistenza.

Siamo oramai a queste quote:

Primo *Bireno* da 4|5 a 1|3 a 4|6, *Juliette* da 3 a 4, *Yokohama* da 3 a 4, *Simba* a 2, *Mimì* da 4 a 8, *Punda* da 6 a 8, *Iride* da 14 a 20, *Va-Sans-Dire* da 14 a 20, *Bellona* da 20 a 25.

Piazzati: *Bireno* a 1|3, *Juliette* da 1|2 a 2|5, *Yokohama* da 1|2 a 2|7, *Mimì* da 1|2 a 3, *Punda* a 1, *Iride* da 3 a 4, *Va-Sans-Dire* da 3 a 4, *Bellona* da 4 a 6.

I cavalli sono montati da Salustini (*Bellona*), Rook (*Juliette*), Naiden (*Bireno*), Goddard (*Punda*), Horan (*Simba*), Plain (*Va-Sans-dire*), Virgh (*Yokohama*), Wysherley (*Mimì*), Chapman (*Iride*).

Generalmente si preferisce piazzata la scuderia di Sir Rholand.

Grande interesse. Le tribune sono ormai affollatissime.

Partenza ottima. Precede *Bellona*, con azione velocissima destinata evidentemente a fare il giuoco di *Juliette* vincitrice a Napoli del *Premio dei tre anni* e sulla quale si accumulano grandi speranze, seguono *Simba* e *Punda*, *Yokohama* e *Mimì* con andatura regolare: ma a mezzo percorso *Bireno* attacca risolutamente e sorpassa tutti gli altri. Nessuno più dubita della sua vittoria; in breve *Bellona* e *Juliette* sono agli ultimi ranghi.

Ma il gruppo si ricostituisce: *Simba* prende la testa. *Bireno* cede e invano cerca di stringerla. Naiden lavora inutilmente di frusta. Nelle tribune regna la più grande incertezza e insieme il maggiore entusiasmo.

Simba giunge prima per due lunghezze seguita a brevissima distanza da *Bireno* e *Yokohama* rispettivamente secondo e terza. *Juliette* quarta. Grandi delusioni.

Il totalizzatore paga per *Simba*; prima, 21 lire: piazzata: 9.

Quarta corsa.

Premio del Jockey Club. — Ore 4 3|4 pom. — Lire 1.500. Entrata L. 100, forfeit L. 50. L. 300 al secondo. Distanza metri 2.000.

Sono tutti ritirati meno

Cavalli	*Genitori*	*Proprietario*	
Febo	Wolsey-Annie	R. Carmignano	bianco e n.

E' montato da Maiden il quale fu un ottimo *Walk-Over*. Non è il caso di occuparsene.

Quinta corsa.

Premio Marino - Ore 5 1|2 pom. — (Corsa di Steple) - Lire 1000. Entrata L. 50, forfeit L. 25. L. 200 al secondo. Distanza metri 2.600.

Di male in peggio. Siamo ad un *match*. Corrono

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantini*
Cassio	Lazio e Cometa IV.	Bar. E. Angeloni	turch.-rosso
Clodio	Hungerford e C.	V. Donalisio Ber.	rosso-nero

Il primo è montato da Hafter, il secondo da Bartlett. Ma non c'è da discutere. *Cassio* è ad 1|10, *Clodio* ad 1. E le previsioni non falliscono. *Cassio* buon primo.

In complesso niente di speciale... anzi...

Ritorno senza interesse. Poca folla a porta San Giovanni: pochissima verso S. Maria Maggiore.

Due *stage-coaches*: Czachowski e Regis-Oliveira.

cl.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 29 Aprile 1898 — S. Pietro m:

Leva il Sole alle ore 5.11 m. — Tramonta alle 7.5 s.
Leva la Luna alle ore 11,45 m. — Tramonta alle 1.23 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 Aprile

Europa: pressione alta Nord; 775 Arcangelo; bassa sulla Manica 752 Dunkerque, Brest.

Italia 24 ore: barometro alzato specialmente Sud fino sette mill.; temperatura accresciuta; pioggie fuorchè Sardegna, qualche temporale Centro Sud.

Stamane cielo sereno o vario Sud, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro quasi livellato intorno 756 Italia superiore; 757 Cagliari, Roma, Lecce; 759 Palermo, Catanzaro, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo vario Sud, nuvoloso o coperto con qualche pioggia Nord.

Rebus-Monoverbo

PePePe

Spiegazione del Passatempo precedente: SANTI-AGO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 24 APRILE

Ubisi Luigi, fabbro, con Miozzi Ersilia
Terracina Isacco, commesso, con Di Segni Allegra
Sagno Giuseppe, rappresentante, con Torelli Torella
Rizzoli Lodovico, impiegato, con Costantini Lauretta
Rinaldi Giuseppe, domestico, con Sarti Maria Anna
Proto Giovanni, impiegato, con Mocali Fosca
Proietti Fornari Germano, carrettiere, con Lispi Giuseppa
Pistacchi Alessandro, falegname, con Barbadoro Aida
Pignedoli Roberto, cameriere, con Verni Maria
Petriconi Ferdinando, tipografo, con De Giovanni Augusta
Manichini Enrico, conduttore omnibus, con Lisca Luisa
Jacquier Andrea, meccanico, con Tolfi Italia
Grippa Asdrubale, tipografo, con Zerbini Leonilde
Greder Paolo Roberto, possidente, con Brandola Elvira
Gaffi Emidia, gassista, con Contardi Maddalena
Girelli Nicota, impiegato, con Cecchini Elisabetta
Gentili Giovanni, bracciante, con Ippolita Anna
Gabrielli Oddo, pittore, con Delle Chiaie Gioconda
Ferrini Giuseppe, scalpellino, con De Santis Giuseppa
Di Caroli Antonio, scalpellino, con Colacchi Petronilla
Cappia Domenico, scarparo, con Santucci Giuseppa
Vecchi Alfredo, fonditore, con Nocente Natalina

Ieri alle nove ant. dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava nel bacio del signore, la signorina

BIANCA FINOCCHI

nella verde età di 14 anni.

Fu giovinetta d'intelligenza superiore, e d' animo tanto mite e dolce, da guadagnarsi la stima e la benevolenza di quanti la conobbero.

Incancellabile rimane il ricordo delle sue virtù e della sua bontà squisita.

Essa resterà mai sempre viva nell' affetto e nel cuore della sua addolorata famiglia, e di quanti l'amavano.

Dal Cielo ov'è salita, serena e santa, pregherà pei genitori straziati, pei cari fratelli, per la inconsolabile sorella, e per tutta la parentela piangente.

T. G.

Ieri l'altro sul mezzogiorno, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere qui in Roma nella sua villetta a Monteverde, ove da qualche tempo si era ritirato,

l'avvocato OTTAVIO POGGI

amorevolmente assistito dalla consorte, e dai figli.

Uomo che dedicò la sua attività al bene altrui, lascia largo rimpianto in quanto lo conobbero: fu tra i primi fondatori della Società generale operaia, della quale testè solennizzavasi il 25° anniversario.

Alla Famiglia ed ai congiunti, tra i quali il nostro antico amico cav. Augusto mandiamo i nostri sentimenti di rammarico.

La famiglia Spezi vivamente commossa per la parte, che da amici e conoscenti è stata presa per la dolorosissima perdita della adorata loro madre,

MARIANGELA SIMONETTI ved. SPEZI

porge a tutti questo pubblico attestato di sentita gratitudine, non potendolo dimostrare singolarmente come vorrebbe, e raccomanda la pia anima della dilettissima estinta alle loro preghiere.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Salerno. - 14 maggio - Manutenzione 1898-1904 del tronco S. N. Gaveta del Gaudo alla stazione di Buccino m. 17,216. Pres. L. 78,000.

Direzione armamenti Venezia. - 14 maggio - Fornitura di candele steariche. Pres. L. 58,625.

Direzioni delle torpediniere Spezia. - 16 maggio - Provvista tela cotonina. Pres. L. 48,457.

Municipio di Montebello Ionico. - 13 maggio - Costruzione 2.o tronco S. C. O. alla provinciale litoranea jonica. Pres. L. 218,387.

Prefettura di Napoli. - 23 maggio - Sistemazione di Castelcapuano. Pres. L. 324,151.

Comune di Montenero Bisaccia (Campobasso). - 18 maggio - Sistemazione e ristauri strade interne. Presunte L. 40,929.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione penale

Pres.: Simonetti - Giudici: Lo Re e Alessandroni - P.M.: Porcio - Difesa: Barzilai - P. C.: Pagliaro.

Appropriazione di una cambiale.

Nell'ottobre scorso, come epilogo di un affare commerciale andato a male Ernesto Severini aveva ottenuto che suo zio Achille Brizi, d'anni 60, romano, rilasciasse in suo favore una cambiale di 1500 lire. Però siccome la scadenza fissata sulla cambiale era troppo lontana, il Severini incaricò Venanzio Martinelli, pasticciere in via del Tritone, anch' esso suo parente, di ottenere dal Brizi una rinnovazione della cambiale con una scadenza più vicina, consegnandogli anche un effetto in bianco. Il Brizi, avuta in mano la cambiale, pensò che meno cambiali in giro si hanno e meglio è, onde non solo si rifiutò di rinnovarla, ma non volle più restituirla.

Il Severini, di fronte a questo fatto sporse querela contro il Martinelli, al quale aveva consegnata la cambiale e contro lo zio Brizi, che se l'era tenuta.

Ma il Tribunale, considerando che « ambasciator non porta pena » assolse il Martinelli e condannò il Brizi a 10 giorni di reclusione.

La sentenza del Tribunale nella causa Sforza ed altri dichiara irresponsabile per vizio totale di mente il conte di Santa Fiora, assolve Zampieri per inesistenza di reato e non fa luogo a procedere contro gli altri per non provata reità.

Ruolo delle Assise.

29 Aprile — Otterino ed Antonio Fiorentini - omicidio - dif. avv. Fortis, Barzilai e Ciraolo.

4 Maggio — Giannetti Antonio, Fernandez Biagio e Fioravanti Luigi - furto e calunnia - dif. avv. Bartolucci, Di Benedetto, Ciraolo e Sollima.

6 Id. — Amantini Guglielmo - mancato omicidio - dif. avv. Lollini.

9 Id. — Ciferri Giovanni - omicidio - dif. on. Raccuini.

11 Id. — Osteria Raffaele — violenza carnale - ed Orlandi Adelaide - favoreggiamento - dif. avv. Di Benedetto, Bartolucci e Giacchi.

12 Id. — Rocchi Clementina - omicidio - dif. avv. Pagliaro.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,0 — minimo 12,0.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella cappella Sistina innanzi al pellegrinaggio perugino.

Il Pontefice, preceduto dalla sua nobile anticamera, è stato accolto da entusiastici applausi e da grida: *Viva il nostro padre*.

Dopo celebrata la messa ed ascoltata quella di ringraziamento, Sua Santità si assise sul trono ed ascoltò la lettura di un indirizzo fatta dal cardinale Satolli.

Il Papa rispose ringraziando per la solenne prova di affetto data alla sua persona dai figli della terra di S. Francesco. Rammentò la sua opera episcopale compiuta a Perugia.

Da ultimo annunziò che destinava L. 50.000 a beneficio delle scuole del Seminario e delle cucine economiche di Perugia.

Le parole del Papa furono coperte da interminabili applausi, dallo sventolare dei fazzoletti e da grida di *Viva il Papa, Viva Leone XIII*.

S. Santità ricevette quindi i capi del pellegrinaggio ed ammise tutti al bacio della mano, ricordando ai più vecchi dei particolari della sua permanenza a Perugia.

Montato quindi in sedia impartiva a tutti la solenne benedizione e rientrava nei suoi privati appartamenti acclamatissimo.

— Alla messa del Papa assisteva la principessa D'Anhalt, nipote di S. M. la Regina d'Inghilterra.

La somma che il Santo Padre ha destinato a Perugia sarà così ripartita:

Diecimila al Seminario; diecimila alla scuola delle fanciulle al palazzo Mandolini, diretta dalle benemerite Figlie della carità; ventimila ad aiutare l'attuazione dell'opera ideata dall'arcivescovo in favore dei fanciulli del popolo; diecimila alle cucine economiche.

Questa mattina il Papa riceverà nella sala Clementina gli altri pellegrini che non furono ricevuti ieri.

— Iersera, nell' aula del Belvedere, il Papa fece offrire un pranzo a 1400 pellegrini perugini. L'ingresso del cardinale Satolli e dall'arcivescovo di Perugia fu salutato da un applauso vivissimo. Il concerto della guardia Svizzera intuonò l'inno pontificio. Alla seconda portata il cardinal Satolli prese la parola per ricordare le paterne cure del Papa verso la sua diletta Perugia. Disse che per lasciare un ricordo del pellegrinaggio del 1898, aveva concesso al rev. Mignini direttore del pellegrinaggio una medaglia d'argento e il suo ritratto e al conte Connestabile la medaglia d'oro e la commenda dell' Ordine Piano con placca.

Il conte Connestabile, ringraziò il Pontefice della onorificenza e si augurò che il crescente movimento cattolico vinca i nemici della religione.

Ebbe parole di ringraziamento pel card. Satolli, per l' arcivescovo di Perugia e pei monsignori Angeli e Marzolini.

Brindarono pure il rev. Mignini e l' arcivescovo di Perugia che terminò con un evviva al Papa.

Il banchetto terminò alle 9.

In Prefettura — La commissione provinciale per l'approvazione delle liste elettorali presieduta dal Consigliere Delegato Ricci-Gramitto si è riunita ieri in Prefettura.

Consiglio Comunale — Questa sera il Consiglio Comunale si adunerà in seduta pubblica.

La convenzione col gas. — Questa sera tornerà al Consiglio il Compromesso colla Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma con le modificazioni definitive proposte dalla Società al testo approvato dal Consiglio.

Nel complesso, la Società ha accettato, in seguito alle insistenze del sindaco, parecchie modificazioni di grande importanza, sicchè le divergenze si riducono a due o tre punti principali, sui quali crediamo non sarà difficile un accordo.

Mettendo da parte le questioni di dettaglio, che non possono logicamente influire in cosa di tanto interesse, le principali divergenze si riducono a queste:

Anzitutto, per quanto riguarda la scadenza del contratto, la Società domanda che sia prorogata al 1927 anzichè al 1925 come aveva deliberato il Consiglio, pure accettando l' unificazione delle scadenze, sia pel gaz sia per la luce elettrica. Poi domanda pel gaz che i ribassi di prezzo concordati, invece di essere applicati rispettivamente dopo *cinque*, *dieci* e *quindici* anni, lo siano dopo *sei*, *dodici* e *diciotto* anni. La Società non vuole infine limitazioni negli eventuali trattamenti di favore da accordarsi ai principali consumatori e respinge quelle disposizioni sofistiche sui miscugli del gaz che potrebbero dar luogo ad una serie infinita di contestazioni senza utile risultato pel Comune e pei consumatori.

Noi non riesciamo a capire perchè non debba essere permesso un ribasso ai forti consumatori, quando ciò si pratica in tutte le grandi città: a Milano infatti il prospetto dei prezzi per la luce elettrica varia a seconda della quantità che uno s'impegna di consumare.

In fondo è una restrizione di attività, giacchè ad un dato prezzo un consumatore può assumere l'impegno di consumare una data quantità, mentre ad un prezzo maggiore non gli conviene più di tener accese tante fiamme.

E che danno reca del resto ai piccoli consumatori questa specie di sconto per chi s'obbliga di consumare una forte quantità?

Non si pratica forse lo stesso sistema in qualunque industria e commercio?

Circa l'illuminazione elettrica la Società offre per l'illuminazione ad incandescenza invece, di *sei*, *sette* centesimi per l'ettowatt-ora per i primi 15 anni e *sei* centesimi per gli altri 15 anni della concessione, senza ulteriori ribassi, ma reclama che non possa essere concessa ad altri la facoltà di collocare a scopo d'illuminazione condotture elettriche non solo nelle strade e piazze dove abbia fino ad oggi già impiantata la illuminazione *pubblica* con lampade ad arco se non per attraversarle, ma in tutte quelle vie in cui sia stata diramata la elettricità per *pubblica* illuminazione.

Come si vede le divergenze si riducono a ben poca cosa. Ora siccome contratti di questo genere non possono essere discussi con criteri analitici, ma devono essere apprezzati nei loro risultati complessivi non può disconoscersi che l'on. Ruspoli ha strappato alla Società tutte le concessioni possibili. Nè bisogna dimenticare che non si tratta di un contratto a caso vergine: c'è un monopolio indistruttibile fino al 1910 di cui pure o bene o male bisogna tener conto.

Di fronte a tale stato di cose non è certamente disprezzabile l'ultima concessione di 1 centes. sulla luce elettrica che si risolve in una perdita per la Società di 100 mila lire all'anno!

Sappiamo che l'on. Ruspoli intende risolvere la questione nella seduta di questa sera, essendo oramai il caso di decidersi per il sì o per il no e siccome per deliberare occorrono [illegible]

ha rivolto speciali insistenze ai membri del Consiglio perchè non manchino all'adunanza.

L'approvazione della convenzione del resto ha sul momento una eccezionale importanza pel Comune. L'aumento sul cambio rappresenta infatti un x incognita pel bilancio e in tali condizioni una economia annua di mezzo milione non si può certamente respingere a cuor leggero.

Comunque il Consiglio comunale è chiamato questa sera a risolvere un grave problema che non solo interessa l'Amm. municipale, ma l'intera cittadinanza. Se per questioni di dettaglio le proposte della Giunta fossero in ultima analisi respinte e la convenzione dovesse naufragare — ciò che noi non crediamo — il Consiglio assumerebbe una responsabilità gravissima, di cui potrebbe facilmente pentirsi a breve scadenza.

L'ispezione delle vetture. — L'ispezione generale delle vetture pubbliche incomincierà il 1. giugno prossimo venturo e terminerà il 29 ottobre successivo. A datare dal 30 ottobre non potranno più circolare vetture pubbliche mancanti del bollo di verifica dell'anno in corso, e non si concederanno permessi di provvisoria circolazione. Col 1. dicembre saranno annullati d'ufficio i numeri delle vetture non bollate.

L'ispezione degli Omnibus autorizzati al servizio esterno incomincierà il 1. giugno e finirà il 30 dello stesso mese. Gli Omnibus non bollati in questo periodo non potranno più circolare col 1. luglio successivo, ed i numeri relativi saranno annullati di ufficio.

L'ispezione delle vetture avrà luogo, dalle ore 6 alle 10, nei locali dell'antico Mattatoio presso piazza del Popolo, e procederà secondo l'ordine indicato dalla seguente tabella. Dopo compiuta la verifica delle vetture, che hanno diritto ad essere ispezionate nel giorno rispettivamente assegnato, il perito potrà, nelle ore sopraindicate, verificare anche quelle altre vetture, per le quali, eseguite le prescritte riparazioni, si volesse anticipare il turno dell'ispezione.

	dal	al		dal	al
Mercol. 1 giug.	1	55	Mercol. 17 agos.	1211	1265
Sabato 4 „	56	110	Sabato 20 „	1266	1320
Mercol. 8 „	111	165	Mercol. 24 „	1321	1375
Sabato 11 „	166	220	Sabato 27 „	1376	1430
Mercol. 15 „	221	275	Mercol. 31 „	1431	1485
Sabato 18 „	276	330	Sabato 3 sett.	1486	1540
Mercol. 22 „	331	385	Mercol. 7 „	1541	1595
Sabato 25 „	386	440	Sabato 10 „	1596	1650
Martedì 28 „	441	495	Mercol. 14 „	1651	1705
Sabato 2 lugl.	496	550	Sabato 17 „	1706	1760
Mercol. 6 „	551	605	Mercol. 21 „	1761	1815
Sabato 9 „	606	660	Sabato 24 „	1816	1870
Mercol. 13 „	661	715	Mercol. 28 „	1871	1925
Sabato 16 „	716	770	Sabato 1 ott.	1926	1980
Mercol. 20 „	771	825	Mercol. 5 „	1981	2035
Sabato 23 „	826	880	Sabato 8 „	2036	2090
Mercol. 27 „	881	935	Mercol. 12 „	2091	2145
Sabato 30 „	936	990	Sabato 15 „	2146	2200
Mercol. 3 agos.	991	1045	Mercol. 19 „	2201	2255
Sabato 6 „	1046	1100	Sabato 22 „	2256	2310
Mercol. 10 „	1101	1155	Mercol. 26 „	2311	2365
Sabato 13 „	1156	1210	Sabato 29 „	2366	2400

Ministero di Agricoltura. A giorni sarà posto mano ai lavori di completamento e sistemazione del palazzo, sede del Ministero d'agricoltura.

Tutta la parte che forma angolo fra le vie del Tritone e della Stamperia verrà demolita per dar luogo alla nuova costruzione sullo stesso disegno della facciata attuale e sulle stesse linee.

L'ingresso e lo scalone principale sorgeranno, come è noto, sul largo del crocivio colla fronte verso piazza Barberini.

E' ormai compiuta la provvisoria sistemazione degli uffici per lo sgombero dei locali da demolirsi.

In conseguenza di tale sgombro, l'economato generale è stato trasferito in via della Chiesa Nuova, e l'ufficio del bonificamento dell'Agro romano a piazza S. Bernardo alle Terme presso la Direzione generale di statistica. In piazza Poli, ove l'Agro romano aveva sede, verranno collocate due sezioni della Direzione generale d'Agricoltura e vari ispettori.

L'ufficio postale di via della Stamperia è stato trasferito nella stessa via presso la R. Calcografia.

Il cantiere per i lavori, che dureranno 18 mesi, sarà recinto da uno steccato che comprenderà tutto lo spazio triangolare sino al limite del marciapiede in via del Tritone e per un paio di metri occuperà, nella parte più larga, via della Stamperia.

Nozze — Ieri mattina mons. Bartolini univa in matrimonio nell'oratorio di S. Carlo al Corso la gentile e simpatica signorina Emma Laiscolli l'egregio giovane cav. avv. Adolfo Ramasso.

Testimoni della sposa furono il cav. Augusto Palladini ed il cav. Vincenzo Cimino.

Per lo sposo il colonnello d'artiglieria Giovanni Salis-Manca ed il comm. Diego Locci-Selis sostituto procuratore generale di Cassazione di Roma. Il comm. Marconi, amico della sposa volle ricordare questa fausta giornata cantando mirabilmente durante la messa

La gentil coppia sta ora passando la luna di miele nella Villa Flavia gentilmente concessa dal cav. Augusto Palladini.

Sinceri auguri agli sposi.

Serata di beneficenza. — La scuola elementare fuori P. San Lorenzo, che è il quartiere di rifugio della gente più povera di Roma, perchè i fitti sono molto miti, ha oltre 800 allievi. Soprintendente è il principe di Civitella Cesi e direttore della scuola è il signor Alfonso Forchielli.

Cogli aiuti ottenuti fin qui si è potuto distribuire 200 paia di scarpe, vestire un 150 ragazzi e distribuire 14 mila razioni di vitto in tutta la stagione. Ora però i fondi sono esauriti, ma i bisogni per quei poveri ragazzi non sono certamente diminuiti.

Si è quindi organizzata una serata di beneficenza sotto il patronato di nobili signore e signori di cui daremo domani l'elenco. In prima linea figurano la marchesa Di Rudinì e la principessa Ruspoli di Poggio Suaso, il duca Sforza Cesarini e il duca Torlonia.

La serata avrà luogo sabato alle 8 1[2 pom. nella sala della Filodrammatica al palazzo Altemps. E' una vera opera di carità.

E poichè siamo a parlare di serate di beneficenza dobbiamo chiedere mille scuse al Patronato dei ciechi Margherita se per un'inavvertenza si è omesso di parlare del ballo che un'eletta di gentili e pietose signore ha dato all'Hotel del Quirinale.

Passeggiate ginnastiche. — Alla 10.a passeggiata che ebbe luogo ieri parteciparono oltre 1700 alunni che divisi per squadre raggiunsero la meta a ciascuno assegnata.

Partiti alle 7 1[2 eseguirono fra andata e ritorno un percorso di km. 11 e rientrarono vispi ed allegri nelle rispettive palestre circa le 10 3[4.

La Società Generale dei Negozianti — Nella sede della Società dei Negozianti ha avuto luogo l'ultima seduta della sessione del Consiglio direttivo.

Il Consiglio determinò di proporre alla prossima assemblea l'allargamento del Consiglio Direttivo con la nomina di dieci consiglieri aggiunti.

L'assemblea generale per la discussione dei criteri e dell'opera della Società, per l'approvazione dei bilanci e per la rinnovazione delle cariche sociali, avrà luogo nella prima settimana di maggio.

Istituto dei ciechi — Domenica prossima l'Istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino sarà aperto al pubblico dalle ore 16 1[2 alle 19 1[2. Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura. Saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

In onore del colon. del 69. Fanteria — Al ristorante le Venete ha avuto luogo un banchetto offerto dagli ufficiali del 69° fanteria al loro colonnello comm. Romanelli che, per ragione di età, lascia il comando del reggimento.

Sul finire del pranzo prese la parola il maggiore cav. Chinotto che tratteggiò la vita operosa del proprio superiore chiudendo lo splendido discorso con un vibratissimo evviva al suo indirizzo.

E' stata una gara spontanea di dimostrazioni d'affetto prodigate da tutti gli ufficiali al loro superiore il quale pronunziò commosso alcune parole di addio.

Il comando del 69. sarà assunto dal conte Giorgio De Virv già ufficiale di Stato Maggiore.

Onorificenza. — L'avv. Carlo [illegible], già insignito di vari ordini equestri fu nominato di recente dal Governo di Madrid cavaliere dell'Ordine R. di Carlo III.

R. Accademia dei Lincei — La Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domenica prossima alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Società ingegneri e architetti — Nell'adunanza del 27 corr. della Società Ingegneri e architetti italiani, sotto la presidenza del vicepresidente comm. Benedetti, il socio ing. Spataro trattò in una conferenza della ventilazione naturale ed artificiale degli ambienti abitati, esponendo come in vari casi particolari, essa si produca, e quali norme si devono seguire per il massimo effetto utile, ed eliminare gli effetti nocivi.

Iermattina i soci visitarono lo stab. dei fr. Danesi, ed ebbero campo di ammirare le molteplici applicazioni delle arti foto-meccaniche ed i più importanti lavori eseguiti, con la guida cortese dei proprietari.

Nella adunanza odierna si tratterà delle pavimentazioni stradali (rel. l'ing. Ruggeri), e del IX Congresso internazionale di navigazione.

R. Università — Ieri, al termine della sua lezione di " eloquenza italiana, „ dopo aver discorso delle due vibrate *filippiche* contro gli spagnuoli, in difesa di Carlo Emanuele I di Savoia, strenuo difensore della libertà d'Italia e dell'onore del suo principato — filippiche attribuite fin qui ad Alessandro Tassoni, ma che egli crede scritte da Fulvio Testi — il prof. Angelo De Gubernatis invitò gli studenti ad associarsi alle feste patriottiche di Torino.

Così furono inviati due dispacci di congratulazione riverente, l'uno al senatore Ferraris, unico superstite del primo Parlamento Subalpino; l'altro al comm. Giuseppe Bertoldi, il gentile e nobilissimo poeta che " dopo avere, primo, con fatidica strofa, promesso e rivelato all'Italia il " genio vittorioso di Garibaldi, invitava gli italiani a stringersi compatti intorno al Re Carlo " Alberto. „

Pensiero veramente nobilissimo, che onora il professore De Gubernatis e prova quanta fiamma d'ideale egli sappia tener viva nei cuori dei suoi studenti.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di: Piccardi Teresa.

Accolti in parte quelli di: Sparagna Giacomo, Grifoni Vincenzo, Degola Adriano, Sebastiani Cesare, Tamorri Filippo, Piragni Maurizio, Spuntoni Adele, Poddigne Giovanni, Posta Domenico.

Respinti quelli di: Perfetti Ruggero, Ronca Maria, Serrenti Pietro, Borruso Carlo, Annetti Giulia, Lucidi Nazzario.

— Reclami di fabbricati risoluti dalla Commissione di 1.a istanza.

Accolti quelli di: Bevignani Augusto.

Accolti in parte quelli di: Magrini Francesco ed altri, Rufini Giovanni, Francesia G. Battista, Collegio Boemo, Società cooperativa impiegati, Marchesani Angelo.

Sublimite Aristide — Le migliori polveri senza fumo. Armiere Sbricoli, Due Macelli 115.

Vendita straordinaria. — La Ditta *Palladini e Pignalosa* Corso 381-382 si pregia informare la sua clientela che dal giorno 22 al 30 corrente porrà in vendita a prezzi eccezionalmente ridotti tutti i tappeti e stoffe per mobili di rimanenza della stagione.

Sciroppo del Cappuccino. Vedi 4. pag.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 28 aprile 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morte U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	502	84	586	20	2	22	16	1	1	—	18	505	85	590
S. Antonio	154	244	398	1	—	1	—	—	—	—	—	155	244	399
S.ta Galla	151	—	151	1	—	1	1	—	—	—	1	151	—	151
S. Giovanni	—	434	434	—	12	12	—	17	—	1	[illegible]	—	428	428
S. Giacomo	162	99	261	12	6	18	1	2	1	—	4	172	103	275
Consolaz.	74	23	97	2	1	3	2	—	—	—	2	74	24	98
S. Gallicano	79	108	187	1	—	1	1	1	—	—	2	79	107	186
	1122	992	2114	37	21	58	21	21	2	1	25	1136	991	2127

Il furto alla Corte d'Appello. — Nella stanza del cancelliere della Corte, Luigi Sala, vi era una cassa-forte, nella quale erano custoditi valori e documenti importanti.

Fra questi 20,000 lire di cartelle al portatore di proprietà del cav. Ercole Pietro Paolo, cancelliere capo; lire 9000 di cartelle di proprietà del primo presidente comm. Pagano-Guarnaschelli che ora si trova a Torino; 1500 lire, proventi di copie da suddividersi fra gli impiegati; alcuni depositi, stipendi di consiglieri non ancora pagati, 250 lire in boni ed altre 1200 lire in contanti di proprietà del Sala.

La cassa, del peso di quasi un quintale, era posata sopra una base di legno semplicemente appoggiata al muro senza alcuna grappa.

Ieri mattina verso le 7 i carabinieri recatisi ai tribunali per la guardia di turno, trovarono la porticina che dà sulla via dei Filippini n. 17 scassinata internamente, con un lungo scalpello rimasto in terra. Iniziarono subito indagini ed il brigadiere Pensalfini constatò che anche un'altra porta pel corridoio era stata forzata per di dentro.

Uscieri e carabinieri salirono nella stanza del cancelliere Sala e trovarono che la cassa-forte era sparita!

Furono subito avvertiti il procuratore generale cav. Forni, l'ispettore capo di P. S. cav. Giungi e il delegato Verzani, ff. d'ispettore della sezione Ponte.

Dalle prime indagini apparì evidente che uno dei ladri si era lasciato rinchiudere nella stanza del cancelliere ed a tarda notte era disceso nel corridoio, forzando la porta della stanza di custodia dei detenuti e poi l'altra per la quale poterono entrare i complici.

Il povero cancelliere Sala, arrivato sul luogo dopo le autorità, era in preda alla massima disperazione dicendosi rovinato.

La Questura è stata tutto ieri sossopra per seguire le traccie degli autori dell'audacissimo furto; sino a iersera però nessun indizio serio era riuscita a scoprire, tranne la testimonianza della sentinella delle Carceri Nuove, la quale depose che al tocco e mezzo dopo la mezzanotte, dal vicolo del Malpasso vide voltare per via Giulia, dirigendosi a Ponte Sisto, un carro tirato da un cavallo con sopra una specie di grosso cassone coperto, sul quale erano seduti tre individui, mentre altri tre seguivano, a piedi, il carro.

Uno di costoro, passando vicino al soldato, avrebbe detto ai compagni:

— Sbrighiamoci che è tardi.

Le scoperte della polizia sinora si arrestano qui. Ed è veramente assai poco, se si considera l'entità del furto e l'audacia dei ladri.

Speriamo luce piena possa farsi sul grave misfatto.

Il cancelliere cav. Ercole ha tutti i numeri delle cartelle di rendita involate ad eccezione di una cartella di 500 lire. Le cartelle rubate vennero diffidate presso tutti i banchieri ed agenti di cambio d'Italia e dell'estero.

Capsule di dinamite. — Il dodicenne Canè Francesco, da Zagarolo, ieri verso le 13, usciva dalla sua abitazione, in via P. Eugenio, 31 e si tratteneva a giuocare nella strada, secondo il solito, con altri compagni.

Più tardi s'inoltrò con costoro nella via Cairoli. Quivi sorge uno stabile di proprietà Banco. Alla lettera B vi è una cantina da parecchio tempo vuota.

Il Canè salì su di una finestra alta dal suolo circa un metro, munita di una inferriata mancante di alcune spranghe e per essa riuscì a penetrare nella cantina. Frugando tra le immondizie trovò un portamonete di pelle nera vuoto ed un pacchetto di carta contenente varii cartocci di materia romastra, oltre a quattro capsule di metallo giallo.

Tornato nella via il Canè lieto della scoperta consegnava le capsule ai suoi amici. Uno di questi, Saccucci Umberto, di anni 10, romano, si mise subito a batterle con un chiodo: la capsula non tardò ad esplodere ferendo il Saccucci, il Canè ed altri ragazzi vicini, certo Lacchi Giuseppe, Mastraddi Luigi, Mastrelli Eugenio e Lucidi Alfredo.

Dovettero tutti recarsi a S. Antonio a farsi medicare. Tranne il Lacchi ferito gravemente all'occhio destro, gli altri guariranno in 10 o 12 giorni.

In piazza Guglielmo Pepe, un'ora dopo, veniva esplosa un'altra capsula dal facchino Bacchiani Oreste, d'anni 20, il quale si produsse la frattura di un dito della mano sinistra.

Costui aveva ricevuto la capsula da un ragazzo biondo, finora sconosciuto, al quale era stata offerta dal Canè non appena uscito dalla cantina.

Dalla Sezione di P. S. dell'Esquilino si recavano sul luogo l'ispettore Massaria ed il delegato Sgadari. Nella cantina furono rinvenute altre tre cartuccie riconosciute per dinamite assai deteriorata e del peso di grammi 200. Vennero rimesse alla Direzione di artiglieria.

Pare che costesti esplodenti siano stati gettati nella cantina due settimane addietro. In quell'epoca la portinaia dello stabile, Assunta Becucci, aveva spazzato diligentemente il locale.

In questi giorni la Questura aveva praticato indagini per scoprire gli eventuali detentori di materie esplosive. Si ritiene quindi che il possessore delle cartuccie abbia voluto liberarsene per evitare responsabilità.

Una grave rissa. — Ieri sera, verso le 6, alle Capannelle, non appena terminate le corse, in una osteria baracca, per gelosia di donne, sorse una rissa tra vari individui.

Nella zuffa il facchino Ramezzi Gaetano, d'anni 39, romano, abitante in via Agostino Bertani 4 ed il facocchio Desideri Giulio, d'anni 32, da Civitavecchia, abitante in piazza della Tribuna di S. Carlo 3, messo mano ai coltelli, si ferirono scambievolmente. Accorse le guardie, furono trasportati a Sant'Antonio.

Colà i medici di guardia dovettero sottoporre il Desideri alla laparatomia, giudicandolo in pericolo di vita.

Il Ramezzi, dopo medicato, fu tratto in arresto.

All'ospedale si recò anche il negoziante di pellami Sausè Lamberto con una leggera lesione alla mano destra.

Ferimento grave. — Nella località Capo Cotta presso Pratica di Mare, Antonio Gianvincenzi di 27 anni, carrettiere, abitante in via della Pace, n. 17, da diverso tempo aveva prestato un sacco vuoto da carbone a certo Giggi Cruciani guardiano di questa tenuta.

Ieri il Gianvincenzi andò dal Giggi per la restituzione del sacco, vennero a parole ed il primo dette uno schiaffo all'altro, che cavato di tasca un coltello lo feriva sotto la mammella sinistra. Il ferito venne accompagnato all'ospedale della Consolazione, ove il professor Tassi e i sostituti Fummi, Rufo e Friedmann, eseguirono la laparatomia.

Fu giudicato in pericolo di vita.

Grave disgrazia — Iermattina alle 10, l'operaio Rinaldo Porfili, di anni 42, romano, al nuovo palazzo di Giustizia, nel mettere una catena alla ruota di una grue venne trascinato dal peso e cadde sulla sottostante impalcatura dall'altezza di 5 metri e ne riportava gravi contusioni e la frattura del braccio destro.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in due mesi con riserva.

Morte improvvisa. — In via San Bartolomeo dei Vaccinari il bracciante Pietraccini Luigi, d'anni 48 romano, fu preso da improvviso malore e cadde in terra.

Raccolto da alcuni cittadini, venne trasportato a S. Spirito, dove giunse cadavere.

Investimento. — Presso la barriera daziaria fuori Porta Portese al macellaio De Rocco Umberto, d'anni 24 romano, andando sopra un birroccino, il cavallo si diede alla fuga. Nella corsa precipitosa il birroccino si travolse e il De R cco ne rimase investito.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il negoziante Bizzarri Domenico, d'anni 34, romano, sul prato delle corse alle Capannelle venne morsicato da un cavallo alla spalla destra. Ne avrà per 15 giorni.

— Il bambino Peroni Alberto, d'anni 3 romano, in piazza Mastai cadde rompendosi la coscia destra. Un mese di letto.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 30 aprile 1898 - 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 *Settembre* 1897 fino alla polizza **226400**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 17 *settembre* 1897 fino alla polizza **225700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Alla replica straordinaria del *Lohengrin*, manco a dirlo, il solito ed enorme successo. Applauditi la Di Benedetto, la Degli Abbati, il baritono Benedetto, lo Spangher tutti insomma, senza tener conto del Vignas del quale oramai si sa che passa ogni sera da trionfo a trionfo.

Del *Lohengrin* col Vignas, non avremo che due sole rappresentazioni, perchè il celebrato tenore ha già degli impegni vantaggiosi a Palermo e gli *Ugonotti* debbono andare in scena nella settimana prossima senza fallo.

Stasera riposo.

Valle. — Alla simpatica quanto brava artista signorina Bianco, furono fatte iersera molte feste e offerti parecchi regali pel suo spettacolo d'onore.

Fu rappresentato *L'Amico di Papà* che ebbe completo successo.

Stasera il piccolo artista Gennaro Bottone dà la sua beneficiata col nuovo monologo del Pignalosa: *Vita di notte* e la commedia: *Lu Marito de Nannina.*

Nazionale — Conferma splendida del successo riportato dal grazioso ballo *La pescatrice di Chioggia.* Grandi applausi e bissato il *passo a due.*

Stasera altra replica.

Politeama Adriano — Malgrado le varie, molte e tutte più o meno fantastiche dicerie messe in giro circa questo popolare teatro dei Prati di Castello, possiamo assicurare che esso si riaprirà il primo di giugno con spettacoli di musica a prezzi miti.

La sala è stata trasformata completamente ed i lavori relativi sono quasi ultimati. Ne riparleremo.

Manzoni — Con vivissimi applausi fu iersera festeggiata la brava attrice sig. Leontina Papà per la sua beneficiata con *Dionisia.*

Dopo il secondo atto le vennero offerti fiori e doni. Stasera replica.

Metastasio — E' arrivato ieri da Napoli l'apposito scenario pel dramma *I nati al delitto* che andrà in scena domani sera. Stasera intanto si replica *La signora dalle Camelie.*

Nuovo. — *Mariti senza mogli* è una bizzarria comica dal francese, con delle situazioni comiche che destano l'ilarità, alla quale si abbandonò più volte il numeroso pubblico di iersera. Stasera replica e quanto prima *I deputati in veste da camera.*

Circo Reale. — Stasera la bella Duvernois si presenterà in nuovi quadri artistici, fra i quali ve n'è uno dal titolo " Le tentazioni. „ **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Lu marito de Nannina*, ore 21.
Nazionale — *Pasqua fiorentina e La pescatrice di Chioggia*, ore 21.
Quirino — *Divorziamo*, ore 21.
Manzoni — *Michele Strogoff*, ore 21.
Metastasio — *La Signora dalle Camelie*, ore 21.
Teatro Nuovo — *Mariti senza mogli*, ore 21.
Circo Reale — *Susanna Duvernois*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 10 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus P.zza in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. i Principi ereditari lascieranno Napoli oggi alle ore 14,35 diretti a Roma e Firenze.

Consiglio dei ministri.

Ieri, alle ore 16, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Erano presenti gli on. Di Rudinì, Zanardelli, Venosta, Cocco-Ortu, Gallo, Pavoncelli ed i sottosegretari di Stato Afan De Rivera e Frola, rappresentanti i ministri della guerra e del tesoro.

Il Consiglio si è occupato specialmente della questione dei grani ed ha deliberato di fornire ai Comuni, che si trovano in condizioni veramente difficili, una parte dei cereali e farine dei Depositi militari, che, contrariamente alle voci corse, sono ben forniti, con obbligo di cederli al prezzo di acquisto.

E' una provvida misura, che contribuirà certamente a calmare le popolazioni, che si trovano in maggior disagio.

Le dimissioni dell'on. Brin.

La *Stefani* dice che la voce delle dimissioni dell'on. Brin è priva di fondamento.

Senza togliere una virgola alle notizie che abbiamo pubblicate ieri, notiamo che la smentita della *Stefani* è indizio quasi sicuro che l'on Brin non insisterà. Difatti qualche ammiraglio che si è recato per ragioni di servizio a visitare l'on. Brin e qualche deputato amico sono ritornati ieri con questa impressione.

Ieri mattina si è recato a Frascati anche l'on. Branca. L'on. Brin ha assicurato che spera di potersi recare a Torino per le feste.

Per le Puglie.

Il Presidente del Consiglio ha ieri telegrafato le disposizioni più energiche ai Prefetti di Foggia e Bari, perchè l'ordine sia, a qualunque costo, immediatamente ristabilito.

Nel tempo stesso sono stati facoltizzati i Comandanti delle truppe nelle due provincie di prendere tutte le disposizioni che crederanno del caso, assumendo essi stessi ove lo credano opportuno, la direzione dei servizi.

Frattanto furono spediti rinforzi di carabinieri e truppa e vennero inviati parecchi tra i migliori funzionari di pubblica sicurezza.

Nella diplomazia.

Probabilmente il prossimo *Bollettino* militare conterrà la disposizione, per la quale il tenente generale comm. Annibale Ferrero cessa dall'essere a disposizione del Ministero degli esteri, come ambasciatore a Londra ed è nominato comandante il VII Corpo d'armata (Firenze).

Il generale Ferrero presenterà ai primi di maggio le proprie lettere di richiamo, ma non lascerà subito Londra.

L'ambasciata, sino alla nomina del di lui successore sarà retta dal conte Francesco Bottaro Costa, primo segretario.

Bollati conte cav. Riccardo, segretario alla Legazione italiana di Belgrado, è nominato console generale a Budapest; il cav. Emanuele Berti lo sostituisce come incaricato d'affari a Belgrado.

Il cav. Bollati raggiungerà a giorni la propria residenza.

La Presidenza del Senato.

Iersera è partito per Torino l'Ufficio di Presidenza del Senato per assistere all'inaugurazione dell'apertura dell'Esposizione.

L'importazione dei grani

Da notizie giunte al ministero di agricoltura si desume che in questo mese l'importazione dei grani salirà a centomila tonnellate.

Grandi quantità di grano sono in viaggio per l'Italia provenienti dalla Russia e dall'Argentina

Orari ferroviarii.

La Società Mediterranea ha proposto che con l'attuazione dell'orario estivo siano soppressi dal 1. giugno, come accade ogni anno, i treni direttissimi Roma-Milano e Roma-Torino fra i quali quello per la via Sarzana.

Ci consta però che il governo, riservando l'approvazione dell'orario, ha frattanto manifestato l'intendimento che la soppressione della coppia dei treni per Sarzana sia ritardata fino al 15 luglio.

Ministero istruzione.

L'on. Gallo ha mandato alla Commissione esecutiva del tiro a segno una carabina Winchester con cartuccie ed accessori, una carabina Martini; quattro medaglie d'oro e due d'argento per la terza gara generale di Torino.

Consiglio superiore istruzione.

Il presidente del Consiglio superiore nominò una Commissione presieduta dal sen. Beltrami per esaminare i due progetti, quello della maggioranza e quello della minoranza della Commissione sulla educazione fisica; una seconda per l'esame del progetto sulla libera docenza; ed una terza per l'esame del progetto per la nomina dei rettori.

Ministero della Marina.

Il capitano di corvetta Boet Giovanni imbarca con le funzioni del grado superiore, sulla *Sardegna*, in surrogazione del capitano di fregata Della Chiesa Giovanni, partendo da Genova il 3 maggio per Suda.

Il cap. di fregata Basso Carlo trasborda dal *Duilio* sul *Doria* in surrogazione del pari grado Manfredi Alberto, il quale passerà sul *Doria.*

Il *Garigliano* è giunto a Napoli - Il *Tevere* è giunto a Taranto - il *Governolo* è giunto a Massaua.

La *Lombardia* partita da Augusta è giunta a Messina ove resterà qualche giorno per riparazioni di poca entità.

Per non distaccare truppe dalle vicine guarnigioni in seguito ai recenti disordini, il Governo ha disposto che l'*Etruria*, giunta a Taranto, per entrare in bacino, si rechi subito a Bari. L'*Etruria* è partita iersera.

Resterà a Bari qualche giorno e vi verrà quindi sostituita da uno stazionario, che sarà probabilmente l'*Affondatore*, attualmente a Gaeta.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 28, ore 18.55. — Il Consiglio generale di Marsiglia avendo domandato la soppressione del dazio sul grano, il presidente del Consiglio dei ministri, Méline, ha risposto, dimostrando che gli approvvigionamenti nei magazzini sono sufficienti per i bisogni del consumo.

D'altronde i belligeranti avendo aderito alla clausola relativa ai neutri, i trasporti dagli Stati Uniti rimangono inalterati, e la soppressione del dazio servirebbe quindi soltanto a fare gli interessi della speculazione.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 27 il *Savoia*, ha proseguito da Las Palmas per il Brasile ed il Plata.

Il 28 lo *Spartan Prince*, della Prince-Line, è partito da Napoli per New-York.

E' giunto il 27 a New-York il *Kaiser Wilhelm* del Norddeutscher Lloyd, e il 28 l'*Ems* della stessa Società è partito da Genova per New-York

Borse e Mercati

Roma, 28 Aprile 1897.

L'andamento fu oggi più calmo. Sostenuta in principio la Rendita da 98.86 a 98.90 liquidazione, chiuse in leggera reazione 98.75. Il riporto per fine prossimo si mantenne a cent. 15 circa.

Contanti fermo 98.82 1[2 a 98.87 1[2.

Rendita 4 1[2 108.30.

Valori discretamente fermi ad eccezione del Gas debole e oscillantissimo. Dall'855 sfiorato cade rapidamente a 835 per chiudere 840 — Meridionali 719 Acque 1248 — Omnibus 185 a 184 — Condotte 225 Molini 140 a 139 — Metallurgica 157 dopo 156.

Cambi in ulteriore ribasso.

Parigi 107.20 — Londra 26.10.

Ore 18,30 — Calmi:

Rendita 98.80 a 98.82 — Gas 743 a 744 — Acqua Marcia 1238 — Omnibus 183.50 a 183.

Cambio dazio doganale 29 Aprile L.107,22

Dal 25 al 1. - fino a L. 100 - L. 106.45

Prezzi di compensazione *fine aprile.*

	marzo	aprile		marzo	aprile
Rendita 5 0[0	98 90	98 75	Az. certif. em.	—	—
Rendita 4 1[2	109 20	108 3	„ A. Marcia	1250 —	1240 —
Obb. Beni Eccl.	—	—	„ Condotte	222 —	222 —
P. Rotschild	—	—	Illuminaz. Gen.	—	—
Ob. Roma 4 0[0	508 —	506 —	Immobiliari	—	—
Fond. S. Spirito	360 —	360 —	Molini	150 —	139 —
Id. B. d'It. 4 0[0	—	502 —	Telefoni	—	—
Id. id. 4 1[2 0[0	—	513 —	Omnibus	196 —	185 —
Az. F. Merid.	716 —	719 —	Fondiaria Ital.	—	—
„ Mediterr.	515 —	519 —	Mat. Laterizi	—	—
„ „ certif.	—	—	Fond. Incendi	—	—
„ B. d'Italia	818 —	788 —	Fondiaria Vita	—	—
„ „ Romana	—	—	Navigaz. G. I.	—	—
„ „ Gener.	—	70 —	Piccola Borsa	—	—
„ „ Roma	144 —	146 —	Acciajerie	40? —	460 —
„ Tiber.	—	—	Metallurgica	150 —	158 —
„ Industr.	—	—	Ob. Ferroviarie	311 —	—
„ Certif.	—	—	F. Napoli-Ottajano	—	—
„ Mobiliare	—	—	Sovvenzioni	—	—
„ Cred. Mer.	—	—			
„ del Gas	820 —	750 —	Risanamento	32 —	32 —

BORSE ITALIANE — 28 aprile 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 75	98 76	98 75	98 76
Id. fine.	— —	— —	98 77	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 25	108 20	108 20	— —
Az. B. d'Italia	785 50	— —	787 —	787 —
„ B. Generale	— —	69 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	519 50	521 —	519 —	519 1/2
„ „ Merid.	719 50	721 —	719 —	720 1/2
„ di Torino.	—	— —	896 —	— —
„ B. Sconto.	—	— —	73 —	— —
„ Tiberina	—	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	—	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	365 —	365 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	367 —	368 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	312 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	50? —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	— —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 20	107 20	107 20	107 15
Berlino id.	— —	132 17	— —	132 10
Londra id.	27 11	27 12	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —2	27 13	26 82

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 28, ore 21,50. (Borsino). — Rendita 98,63 riporto 15 - Meridionali 719 - Mediterranee 519,50 — Navigazione 365 — Raffinerie 366,50 — Banca d'Italia 784.

Consolidati - Media uff. del Regno - 27 aprile

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98.58	96.58
4 1[2 netto	108.21 1[2	107.09
4 0[0 netto	98.46 1[2	98.46 1[2
3 0[0 lordo	61.58 1[4	60.38 1[4

Parigi, 28, 15,18	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	101 25	100 15
„ 3 0[0 perp.	102 40 102 35	102 30	102 27
„ 3 1[2 0[0	106 50	106 45	106 40
ITALIANA 5 0[0	92 20 92 10	92 07	92 1?
turca	21 20	21 07	21 [illegible]
spagnuola	34 7/16	33 3/4	34 [illegible]
russa nuova	94 95	94 80	95 -
portoghese	16 7/8	17 3/16	17 [illegible]
ungherese	— —	— —	102 1/4
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	894 —	887 —	889 —
Banca Ottomana	— —	534 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	663 —	— —
Azioni di Suez	— —	3445 —	3455 —
Lotti Turchi	— —	109 —	103 —
Fer. Meridion. ital.	669 —	668 —	669 —
Cambi sull'Italia	— —	6 3/4	7 [illegible]
su Londra	— —	25 30 1/2	25 29
su Madrid	74 6/4	76 —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 28 ore 15,53 (fonte francese) — Nessuna notizia, ma ripresa troppo rapida provoca realizzi.

Parigi, 28 ore 15,58 (fonte italiana) — Meno fermi 102,30 — 50[50 — 92,07 — 50[50 — 668 — 21,05 — 24,25 — 534 — 33,68.

Vienna, 28, calma	27	28
C° austriaco	363 25	351 12
R. aust. oro	121 70	121 70
Id. carta	101 75	102 —
N.si d'oro	9 56	9 55 1/2
Lire ital.	44 45	44 50
C. Londra	120 80	120 70

Londra 29, apertura	28	27
N.vi Cons.	111 5/16	111 1/4
Italiano	91 7/16	90 7/8
Turco	20 7/8	20 7/8
Egiziano	107 3/4	107 78
Argento	26 1/2	25 46

Vers. alla B. d'Ingh. st. 497,000 — Rit. st.

Berlino, 28 fermissimo	27	28
Ital. cont.	91 80	92 10
„ f. mese	91 70	92 —
Az. Merid.	131 70	132 50
„ Medit.	94 50	94 75
Ob. ferr. 3 0[0	57 70	57 90
„ Merid.	61 60	61 75
„ Roma	94 25	94 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	109 40	109 80
Rublo	217 —	216 85
Cambio Italia	— —	75 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 28 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Prezzo fine aprile. Balle N. [illegible] L. 48 37 TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average. Vendite sacchi N. [illegible] Prezzo f. aprile 55 — TENDENZA calma

Parigi, 28 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima [illegible]	27	—	27	50	
Avena	21	—	21	50	
Olio di colza	58	50	57	—	
Spirito	48	75	48	50	
Zucchero	106	40	104	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Principessa

Romanzo di H. HEIMBURG

Traduzione di D. Ciampoli

" Vuoi ancora andartene? — mi chiese poi allontanando le braccia e guardandomi come uno sicuro del fatto suo.

— Ah, Carlo, non potrei, sarei stata infelice tutta la vita!

Mi prese per mano e conducendomi dalla madre, le disse:

— Benediteci, mamma!

— Figli miei, cari figli — diss'ella commossa stringendoci fra le braccia.

XXVII.

Quando la natura fu tutta fiorente a' baci primaverili, in una splendida giornata di maggio, il mio diletto Carlo, accompagnato dalla madre e da tutti gli amici, innanzi a tutti era il buon dottore, mi condusse in chiesa a benedire il nostro matrimonio.

Dopo la cerimonia tornammo a casa e tosto la gioia brillò intorno alla tavola.

Verso sera, d'innanzi a tutti i vecchi amici, la signora Boden venne a darmi in segno della mia nuova dignità il grosso mazzo di chiavi, un'elegante cuffietta e una borsa nuova, sulla quale fiammeggiava un cuore rosso come sulla sua.

Con quanta gioia orgogliosa ricevetti dalle sue mani que' simboli della mia carica!

La signora Forster volle che Carlo mi mettesse egli stesso la prima cuffietta e quando questa prese il posto della corona nuziale su' miei capelli, io stessa cinsi la borsa e vi appesi il mazzo di chiavi.

Allora lasciando gli invitati con la mamma andammo a fare un giro in giardino tenendoci per mano, e ad ogni passo le chiavi tintinnavano allegramente.

Sedemmo sotto il tiglio parlando del passato e ringraziando il Signore che ci aveva data la gioia!

— Vieni, Tonietta — disse Carlo — vi è qui vicino una piccola quercia, noi la pianteremo laggiù in mezzo al prato per ricordar questo giorno!

Andò a prendere una vanga e, disotterrato il giovane arbusto, lo piantò nel praticello alla rugiada della sera.

Quand'ebbe finito, Carlo mi prese per mano e disse:

— Possa esso crescere e prosperare in segno e ricordo di pace per la nostra casa, per la patria, perchè nessuna parola è più dolce di questa.

XXVIII.

L'arboscello divenne un albero vigoroso.

L'abbiamo circondato con una rete metallica che porta scritto su d'un cartellino la data del giorno che fu piantato.

Quell'anniversario è una festa per noi; l'anno scorso il mio primo bambino ci recitò un complimento sotto la quercia dove mio marito ci avea invitati.

Fa un giorno molto lieto e solenne.

Fra la nonna Coden e me era seduta una bella signora pallida elegantemente abbigliata, e quando i bicchieri si toccarono i miei piccini volevano esser tutti il primo a brindare con la bella zia Carolina venuta per esser madrina del mio ultimo nato, una bambina battezzata al mattino.

Ne ebbi una gioia intensa, ma dovetti pregarla molto prima che accettasse: non ci eravamo più viste, pareva ella avesse una sorte di ripugnanza a tornar in quel paese.

Suo marito, il principe, era morto in Asia Minore qualche mese dopo la sua partenza e i vecchi genitori avevan avuto il dolore di riconoscere che la loro severità non aveva mutato i destini della Provvidenza Carolina aveva sposato allora un barone austriaco, attachè d'ambasciata a Roma, dov'ella passava la maggior parte dell'anno.

Non aveva figli ed era visibilmente imbarazzata delle tenerezze de' miei piccini.

Quando gl'invitati se ne furono andati, accompagnai Carolina nella sua camera, la stessa che aveva altra volta e che le avevo fatto preparare.

" Niente è cambiato, Tonietta, nel vostro nido — diss'ella guardandosi intorno, nè in alto, nè a basso; ogni mobile è allo stesso posto.

— Solo che adesso io abito giù e la mamma al primo piano; una volta era inverso.

Ella si avvicinò alla finestra e guardò le mura bianche del castello che si scorgevano traverso il fogliame del castagneto, e vidi un'ombra triste passarle nel viso,

Misi il mio braccio intorno al suo collo e baciandola affettuosamente, le dissi piano:

— Ah, Lina, se almeno tu potessi dirmi che sei felice!

— Felice? — mi chiese senza guardarmi — cosa intendi per esser felice, Tonietta? Ho tutto ciò che può render felice una donna; un marito che mi adora,.. quanto le sue occupazioni glielo permettono, molte toelette, una casa magnifica, amici scelti; vado agli spettacoli, viaggio, non è quanto forma la felicità? E pure... forse non sono fatta per conoscerla; ma tu, Tonietta?

— Oh, io, cara Lina, sono molto, molto felice!

— Si vede, e anche lui — soggiunse.

Partendo, baciò la figlioccia, che avevamo chiamata Carolina come lei, poi ci strinse fra le braccia mormorando: " La pace della vostra casa m'ha fatto bene! „

Carlo l'accompagnò alla carrozza, tenendo in braccio il penultimo bambino che le offriva un mazzo di rose colte nel nostro giardino balbettando:

— Da parte di papà, zia Carolina!

Ella prese il mazzo nelle piccole mani e salì in carrozza, abbassando il velo per nascondere le lagrime.

— A rivederci, zia Carolina! — gridavano allegramente i bambini.

Carlo ed io seguimmo con gli occhi la carrozza; l'accompagnavamo co' voti nella vita agitata del mondo ingannatore dov'ella tornava.

Ora i nostri figli giocano all'ombra della quercia piantata il giorno del nostro matrimonio.

La gioia splende sempre sulla nostra casa e ne' nostri cuori!

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione* del **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Editore Treves che spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1[2 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso via Sagrestia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI; via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.
Terme di Tito: via Labicana 20, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro. Portone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,55	18,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	18,30	—	—
Civitavecchia	5,55	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	—	10,—	12,10	15,5	18,49	—
Albano-Anzio-Nett.	6,33	—	9,50	13,50	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,52	11,55	15,35	18,35	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,5	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,55 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	10,10	—	13,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	19,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	19,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,30	9,9	12,58	18,20	20,42	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,56	9,50	14,29	19,42	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,45	9,40	—	14,55	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,24	—	16,25	—	—	20,54	—